

118°

2108773047708
8982099828620
0816498746465
4964315798761
3221654641321
657943132137
498723742618
762431464597
434716981722
2108773047708
898209981649
874664315798
761322165464
132165794313
213749872374
762431464597
434716981722
2108773047708
0877304770889
0877304770889
820998164987
464654964649
0877304770889



dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

be

bilancio 2012

118° esercizio





dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**




bce
bilancio 2012

118° esercizio



Competenza Territoriale



-  Comuni serviti da sportelli Bcc Vicentino
-  Comuni limitrofi inseriti nella zona di operatività
-  Limite di provincia

Provincia di Vicenza

Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411

Filiali:

ALONTE (VI)

Piazza Santa Savina, 13 - Tel. 0444 832694

ASIGLIANO VENETO (VI)

Via IV Novembre, 6 - Tel. 0444 872052

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

Via Cagnano, 30/e - Tel. 0444 764434

LONIGO (VI)

Via Garibaldi, 53 - Tel. 0444 436370

MADONNA DI LONIGO (VI)

Via Madonna, 147/d - Tel. 0444 432638

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Via Aldo Moro, 16 - Tel. 0444 607531

NOVENTA VICENTINA (VI)

Via Matteotti, 40 - Tel. 0444 760082

ORGIANO (VI)

Via Libertà, 43 - Tel. 0444 774144

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798466

ZERMEGHEDO (VI)

Via Valdichiampo, 8 - Tel. 0444 484100

ATM:

NOVENTA VICENTINA (VI) Ospedale Civile

ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara

Provincia di Verona

BELFIORE (VR)

Via Roma, 2 - Tel. 045 6149245

GAZZOLO D'ARCOLE (VR)

Via Chiesa, 73 - Tel. 045 7665522

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR)

Piazza San G. Battista, 10 - Tel. 045 6183131

MONTECCHIA DI CROSARA (VR)

Piazza Umberto I, 44 - Tel. 045 6540356

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)

Piazza San Gregorio, 58/b - Tel. 0442 480644

SOAVE (VR)

Viale della Vittoria, 112/A - Tel. 045 6190736



L'assetto istituzionale

COMPAGINE SOCIALI

Numero soci all'1 gennaio 2012	1386
Soci entranti	13
Soci usciti	33
Numero soci al 31 dicembre 2012	1366

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Bersan Giancarlo*
<i>Vicepresidente</i>	Fortuna Moreno*
<i>Consiglieri</i>	Bigolin Luciano Biscotto Giancarlo Capitanio Carlo* Corrà Alberto* Dalla Valle Enzo* ⁽¹⁾ Andretto Paolo Marangon Luciano Ba' Gianfranco Meneghini Paolo Pietro

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ferla Ernesto
<i>Sindaci effettivi</i>	Paganotto Nicola Sasso Fabiola
<i>Sindaci supplenti</i>	Avogaro Lino Polidoro Paolo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Barollo Maurizio
<i>Effettivi</i>	Cavaggoni Roberto Golin Franco
<i>Supplenti</i>	Lombardo Arrigo Morin Rosalino

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Scaggion Lorenzino
<i>Vice Direttore</i>	Dal Prà Antonio

⁽¹⁾ Sino al 24/08/2012



SOMMARIO

L'ASSETTO ISTITUZIONALE.....	3
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
Lo scenario macroeconomico di riferimento.....	8
La politica monetaria BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro	9
Evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano.....	9
L'andamento delle BCC - CRA nel contesto del sistema bancario.....	9
Qualità del credito	10
Attività di raccolta	10
Il futuro è da scrivere	10
Tempo di nuova mutualità.....	11
Tempo di crisi, tempo di fatti.....	12
LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	13
PRINCIPALI INDICATORI	22
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI.....	23
INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	26
ATTIVITA' ORGANIZZATIVE.....	27
INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19	29
ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO	29
CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIVILE	31



INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE	32
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	32
REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO	33
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	33
PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO.....	33
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	37
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	40
BILANCIO D'ESERCIZIO	43
Stato patrimoniale.....	45
Conto economico e Prospetto della redditività complessiva	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	47
Rendiconto finanziario e riconciliazione	48
Nota integrativa	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	79
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	109
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	123
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	124
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	165
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	170
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	171
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	171
ALLEGATO 1 - Elenco analitico delle proprietà immobiliari	172
ALLEGATO 2 - Oneri per revisione legale	172
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	175
LE FILIALI	180



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) per il giorno 29 aprile 2013 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno

SABATO 25 MAGGIO 2013 ALLE ORE 15.00

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione ed approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Ripianamento della perdita di esercizio 2012.
3. Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
4. Determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza".
5. Politiche di remunerazione - Informative all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
6. Determinazione ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
7. Integrazione compenso società incaricata del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-quater del codice civile.
8. Esame, discussione e deliberazione in merito alla modifica del Regolamento Elettorale ed Assembleare ed eventuale rinumerazione dell'articolato.
9. Nomina di un Consigliere ai sensi dell'art. 2386 codice civile.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare ed Elettorale; esso è liberamente consultabile dai Soci presso la sede sociale e, ove presenti, presso le succursali e le sedi distaccate della Banca; ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Pojana Maggiore, 12.4.2013

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

geom. Giancarlo Bersan



**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
E SULLA SITUAZIONE DI IMPRESA
A CORREDO DEL BILANCIO CHIUSO
AL 31.12.2012**

Signori Soci,

porgo a tutti i presenti il più caloroso saluto di benvenuto da parte degli Amministratori, Sindaci, Proviviri della nostra Banca, della Dirigenza e di tutto il Personale dipendente. L'Assemblea Ordinaria che avrà svolgimento nella giornata odierna, esaminerà ed assumerà le conseguenti deliberazioni sui risultati di bilancio chiuso al 31/12/2012 centodiciottesimo esercizio sociale della nostra Banca.

Di seguito viene illustrata la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato; le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali dati aggregati di Stato Patrimoniale, di Conto Economico con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. Nella relazione che segue vengono illustrati anche i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 31/10/1922.

I risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2012 rappresentano la somma delle attività svolte dalla nostra Banca in un contesto di perduranti ed acute difficoltà economiche che le nostre famiglie, aziende ed imprenditori hanno vissuto e stanno vivendo, rese più difficili dalla mancanza di prospettive prossime e di inversione di tendenza.

I risultati conseguiti in presenza di diffuse e straordinarie difficoltà economiche, che hanno una valenza globale perché investono e coinvolgono ogni economia, ogni settore ed ogni attività, trovano una più efficace e chiara lettura nelle considerazioni che seguiranno.

Stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole. Il quadro dell'occupazione è divenuto preoccupante con gravi riflessi nell'economia delle famiglie. La quota risparmiata del reddito nazionale, che in Italia è sempre stata tra le più alte del mondo, è in calo oramai da molto tempo.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente, ostacolata anche dallo stallo nel quale le forze politiche stanno tenendo il Paese.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita dei consumi e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni.

La cultura del rinvio di problemi, non consentendo di affrontare i nodi nell'immediato, ha ridotto gli spazi di manovra per una tempestiva inversione di rotta.

Prima o poi, chi non sceglie, paga; in genere con gli interessi! E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni da individuare e mettere rapidamente in atto. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra Banca; affidarsi e propugnare azioni di protesta, senza individuare soluzioni e proposte è fare qualunquismo distruttivo, concorrendo in modo deleterio allo sfilacciamento del tessuto sociale delle Comunità ed alla disgregazione di un qualsiasi progetto di mutualità e solidarietà tra le persone. Noi, forti del vostro consenso, con alto senso di responsabilità, riteniamo che questo sia il momento delle scelte di campo importanti, così come hanno fatto i fondatori della Nostra Banca, quando con coraggio e spirito di intraprendenza ed un profondo senso di responsabilità, in un contesto di miseria, usura e sopraffazione, hanno scelto la strada della mutualità e della solidarietà con l'intesa che insieme si affrontano le difficoltà e con l'impegno e la collaborazione di tutti si può vincere, riconquistando la dignità dell'uomo, attuando i principi della sana e pacifica convivenza civile tra le persone. A questi principi ed a questi valori bisogna crederci!

Anche il tempo della crisi può offrire opportunità. In questa fase di cambiamento c'è bisogno di Politica e di Cultura. Scritte e interpretate al maiuscolo. Due sfide interconnesse che ci interrogano: come italiani, per non lasciare il passo ai populismi e non perdere occasioni di sviluppo e rilancio ormai cruciali; come europei, per proseguire con decisione la costruzione di un'idea e di una realtà di Europa necessariamente federale. E c'è bisogno, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro delle nostre Banche e dei nostri territori.

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012, al di fuori dell'area dell'euro; il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione

della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nel lontano Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti alimentano i rischi per le prospettive mondiali. Nella zona Euro, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Secondo le previsioni dell'OCSE il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione per tornare a crescere nel 2014. L'inflazione dell'area, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno. Sulla base dei prezzi correnti, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2013, al di sotto del 2 per cento.

In Italia, la dinamica negativa del PIL ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno. La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi, nel complesso, della seconda metà del 2012. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno significativi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno, grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi, in prospettiva storica, all'11,1 per cento. Ha continuato a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua). La ricchezza delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012).

Evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso; quello dei prestiti alle imprese dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato; il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale.

L'andamento delle BCC – CRA nel contesto del sistema bancario

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto gli Istituti bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle BCC – CRA ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze impieghi è conseguentemente cresciuto. Il rapporto sofferenze / impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC – CRA del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti / sconfinati del 63 per cento su base annua.

Attività di raccolta

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà, già evidenziatasi nell'esercizio precedente, a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC – CRA hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria.

Le BCC-CRA, proprio nella crisi che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Così come ha fatto la nostra Banca che anche per tutto il 2012, ha mantenuto alto il suo sostegno all'economia della zona, destinando alle Imprese, alle famiglie ed ai singoli operatori le risorse finanziarie raccolte sul Territorio, mantenendo fede alla sua mission, condividendo il momento di forte crisi, scegliendo una politica di bilancio di massima responsabilità, destinando i frutti dell'attività bancaria al rafforzamento degli accantonamenti prudenziali a presidio del rischio di credito, arrivando a chiudere il 2012 in leggero passivo. È da dire che è stato l'anno in cui la Banca ha dimostrato importanti e positivi risultati dell'attività caratteristica. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha peraltro la convinzione di aver ben operato privilegiando la prospettiva di futuro agli operatori meritevoli di fiducia e fortemente impegnati a difendere le loro attività produttive sul Territorio.

Possiamo comunque affermare che la solidità patrimoniale della nostra Banca, molto avvedutamente rafforzata nel corso dei passati esercizi con accantonamenti degli utili di Bilancio, consente alla Banca di sostenere il confronto col mercato in piena competizione anche nella difficile situazione causata dalla crisi, dove la capacità di reddito delle nostre aziende affidate, in ragione del loro modello business, è risultata molto contenuta.

E tutto quanto sopra, con significativi riflessi in termini di maggiore esposizione al rischio, stante la tradizionale vocazione della nostra Banca, come generalmente di tutte le BCC-CRA, di sostenere l'economia reale dei Territori dove operano. Ed è proprio in considerazione dei particolari momenti di difficoltà economica, che hanno investito tutte le attività presenti sul territorio, che ci rafforza la convinzione che la presenza del nostro Istituto nell'area di competenza stia svolgendo interamente il proprio ruolo di sostegno a chi è in difficoltà e di sprone per chi invece sta ritrovando elementi di ripresa nella propria attività economica.

La nostra Banca, i suoi dipendenti e tutti i soci, per quanto attuato nel corso del 2012, possono vedere una piena coerenza con la mission del nostro Istituto che, misurandosi col mercato e con gli altri competitors, ha svolto, nell'ambito dell'attività intrattenute dai soci e dai clienti, un'azione calmieratrice e di tutela; in tal modo confermando le caratteristiche di un vero partner affidabile ed attento alle necessità di chi si rivolge ai suoi sportelli, perseguendo così l'obiettivo di una Banca di Credito Cooperativo che deve mirare al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle Comunità locali in cui opera, sostenendo e valorizzando, anche nei momenti di forte crisi come quella che stiamo vivendo, il tessuto produttivo locale, promuovendo la coesione sociale con obiettivi di crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Il futuro è da scrivere

Il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Non basta occuparsi dell'Azienda-Italia, né di valorizzare il Sistema-Italia. Occorre anche ragionare in termini di costruzione della "Comunità", nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori; interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di

“capitale sociale” chiamate a costruire “sviluppo comunitario”, a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: concorrere alla costruzione della “Comunità”, partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro Territorio.

La nostra Banca si è impegnata concretamente in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi, come meglio dettagliato nella sezione dedicata alle iniziative commerciali.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio; della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello “antico” di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà, la propria capacità di resistere senza rinunciare ai propri principi. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare Banca straordinariamente moderna, perché semplicemente “utile”; finanziando l'economia reale, non la speculazione; sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, in molti ora si accorgono del valore della Banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche. Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la “nuova” provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico. La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil nazionale ed il numero degli occupati. Non a caso, l'ONU aveva proclamato il 2012 Anno Internazionale delle cooperative, con lo slogan: “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

La cooperazione è un correttore ed integratore della concorrenza e dell'auto-interesse. Senza la cooperazione, il nostro sistema economico sarebbe più povero. Perché la cooperazione ha una finalità ulteriore rispetto al proprio fine imprenditoriale; in quanto espressione di organizzazioni la cui proprietà appartiene ai propri utenti; il cui governo è fondato sulla democrazia e la partecipazione; in cui vige il primato della persona sui mezzi, la cooperazione non ha soltanto un ruolo di mercato (peraltro prezioso), ha anche una funzione specifica ed insostituibile di umanizzazione dell'economia.

Non a caso, la nostra è una formula imprenditoriale che funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

La sensibilità della nostra Banca nell'agevolare la nascita e l'affermazione della cooperazione di credito anche nel caso detto Terzo mondo, è rappresentata dal concreto sostegno alle iniziative, di cui siamo soci sostenitori, della Microfinanza Campesina in Ecuador e delle Casse di Credito Cooperativo Argentine.

Tempo di nuova mutualità

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico – sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei. Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione. Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito e soprattutto di credito “buono”, mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Per la prima volta dovremo lavorare meglio e di più sul capitale, risorsa scarsa.

Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito, in particolar modo per il corrente anno e, speriamo, un po' meno per il 2014. In sintesi è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni, in particolare per il 2013 che potrebbe essere interessato da consistenti accantonamenti prudenziali per rischio di credito con riflessi negativi sul risultato di bilancio. E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione; valorizzando la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa, intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.), individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e della valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento. Facendo più rete: per risparmiare costi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità. C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra Banca.

La partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO varata dalla Banca Centrale Europea a cavallo tra il 2011 e il 2012 è stata un'opportunità che è stata colta tempestivamente e va però vissuta come "evento straordinario". Abbiamo "acquistato tempo". Che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali. Passa attraverso questi nodi la possibilità di dare leve robuste e agili alla mutualità.

La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi sulla fiducia. E la fiducia ha elementi strutturali, non congiunturali. Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile. Ci si salva solo insieme. Il credito deve avere una ispirazione; deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale. Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. Occorre continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa. Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità. Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti; ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi.

Tempo di crisi, tempo di fatti

La legge 111/2011, ha previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%).

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

Queste misure, hanno dimostrato anche nel corso del 2012 il loro negativo effetto privando le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui – nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea – tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione, non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Dopo aver rappresentato il contesto economico internazionale e nazionale e più in particolare quello locale, passiamo a illustrare le principali risultanze economiche, patrimoniali ed operative della nostra Banca.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) e da quanto ha emanato la Banca d'Italia nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forma tecniche" dei bilanci bancari.

L'andamento gestionale del 2012 è stato caratterizzato da un aumento dei volumi della raccolta diretta e da una contrazione degli impieghi, da un andamento pressoché stabile della raccolta indiretta e da un incremento del margine di interesse. In marcato peggioramento la qualità del portafoglio creditizio, che ha richiesto rilevanti svalutazioni con pesante impatto sul conto economico, riflesso della persistente crisi economica e delle difficoltà di molte imprese clienti.

Nell'anno appena trascorso, inoltre, è avvenuto il pianificato cambio del sistema informativo, con elevato impegno della struttura nella sostituzione di uno strumento così importante per la gestione della Banca.

Quanto espresso nel bilancio è la risultante dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra un'attenta gestione dei profili d'impresa coniugata con i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo.

Gli importi dei dati di bilancio in questa relazione sono espressi in migliaia di euro.

Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

Il totale dell'attivo si è incrementato complessivamente del 17,3% rispetto all'anno precedente, principalmente per l'impiego dei finanziamenti attinti dalla Banca Centrale Europea, in parte utilizzati per l'acquisto di attività finanziarie ed in parte giacenti, alla data di fine anno, su conti intrattenuti presso altre banche. La principale componente dell'Attivo continua a rimanere la voce "Crediti verso clientela", che da sola costituisce il 61,2% del totale e che ha registrato una diminuzione del 4,4%.

Composizione attivo	2012		2011		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Attività finanziarie	203.800	30,43%	93.016	16,28%	110.784	119,10%
Crediti verso banche	33.381	4,98%	24.464	4,28%	8.917	36,45%
Crediti verso clientela	409.701	61,17%	428.373	74,99%	-18.672	-4,36%
Altre tipologie di attività	22.894	3,42%	25.391	4,44%	-2.497	-9,83%
Totale Attivo	669.777	100,00%	571.244	100,00%	98.533	17,25%

PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si sottolinea l'aumento dei Debiti verso banche per 75,6 milioni di euro, ossia la raccolta da banche alla quale la Banca ha fatto ricorso dati i contenuti tassi applicati dalla Banca Centrale Europea. In aumento anche la voce dei Debiti verso clientela (costituiti per la maggior parte da raccolta effettuata attraverso conti correnti e depositi a risparmio e comprensivi anche del debito per cartolarizzazioni, questi in riduzione di circa il 18% per effetto delle rate pagate sui mutui dai clienti e delle estinzioni anticipate), con un valore percentuale del 4,0% (4,7% se escludiamo il debito per cartolarizzazioni), mentre le obbligazioni e certificati di deposito sono cresciuti

dell'1,9%, con una leggera diminuzione per le prime e un significativo aumento (31,3 punti in termini relativi) per i certificati di deposito.

Il patrimonio contabile rappresenta il 7,2% del totale del passivo.

Composizione passivo	2012		2011		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Debiti verso banche	119.608	17,86%	44.012	7,70%	75.596	171,76%
Debiti verso clientela	232.475	34,71%	223.483	39,12%	8.992	4,02%
Obbligazioni e certificati	250.510	37,40%	245.969	43,06%	4.541	1,85%
Fondi e altre passività	20.826	3,11%	16.580	2,90%	4.246	25,61%
Patrimonio e Risultato d'esercizio	46.358	6,92%	41.201	7,21%	5.157	12,52%
Totale Passivo	669.777	100,00%	571.244	100,00%	98.533	17,25%

Dopo questa breve introduzione, proseguiamo ad illustrare nel dettaglio i valori di bilancio con le variazioni intercorrenti con gli omologhi valori riferiti all'esercizio 2011.

STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

La raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value" si è collocata a fine esercizio a 483,0 milioni di euro, segnando un incremento pari a 2,9 punti in termini percentuali.

L'analisi dell'evoluzione della raccolta diretta per tipologia di prodotto evidenzia una tendenza nell'anno alla diminuzione della raccolta a scadenza con conseguente aumento di quella a vista. Nello specifico sono leggermente rallentate le sottoscrizioni dei prestiti obbligazionari della Banca con la clientela, che nel complesso - obbligazioni e passività finanziarie valutate al fair value - hanno avuto una diminuzione dell'1,8%, mentre conti correnti e depositi a risparmio (con un'incidenza pari al 47,2% sul totale della raccolta diretta), hanno registrato un incremento pari a 6,0 punti in termini relativi.

È continuata la crescita significativa dei certificati di deposito, che si sono attestati a 35,7 milioni di euro, con una crescita del 31,3%, conseguenza della forte attenzione verso depositi con vincoli di durata di breve termine.

Raccolta diretta per forma tecnica	2012		2011		variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	225.539	47,23%	212.718	45,96%	12.821	6,03%
Certificati di deposito	35.739	7,48%	27.226	5,88%	8.513	31,28%
Pronti contro termine	95	0,02%	2.953	0,64%	-2.858	-96,77%
Obbligazioni	125.139	26,20%	126.476	27,33%	-1.337	-1,06%
Passività finanziarie valutate al fair value	89.632	18,77%	92.267	19,93%	-2.635	-2,86%
Finanziamenti passivi da clientela	1.397	0,29%	1.205	0,26%	192	15,93%
Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)	477.542	100,00%	462.845	100,00%	14.697	3,18%
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	5.443		6.607		-1.164	-17,62%
Totale Raccolta diretta	482.985		469.452		13.533	2,88%

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta (amministrata e gestita), valutata ai valori di mercato, si è attestata al 31 dicembre 2012 a 103,3 milioni di euro, registrando valori pressoché in linea con l'esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato, il risparmio amministrato è stato caratterizzato da una crescita del 3,2 %, al quale si è contrapposta una flessione del risparmio gestito, calato del 6,8%. Anche nel corso del 2012 la clientela ha continuato ad investire parte della propria liquidità in titoli di stato e bond societari, attratta dai rendimenti dei titoli medesimi.

Con riferimento al risparmio gestito, la discesa del comparto è imputabile al calo della componente previdenziale, scesa del 9% in termini relativi e delle gestioni patrimoniali, per il rimborso di una importante posizione trasferita su altre forme di investimento. Per quanto concerne i Fondi Comuni, la riduzione è stata del 2,6%, sulla quale ha influito la performance negativa della raccolta commerciale, caratterizzata da deflussi di investimento per 1,7 milioni di euro verso le forme del risparmio amministrato e della raccolta diretta a breve termine.

Raccolta indiretta per forma tecnica	2012		2011		variazioni	
	importo	%	importo	%	assolute	%
Risparmio amministrato	69.228	67,02%	67.114	64,73%	2.114	3,15%
Risparmio gestito da terzi	34.070	32,98%	36.564	35,27%	-2.494	-6,82%
Totale Raccolta indiretta	103.298	100,00%	103.677	100,00%	-379	-0,37%

La raccolta globale

L'aggregato della raccolta complessiva al 31 dicembre 2012, dato dalla somma della raccolta diretta ed indiretta con la clientela, ammonta a 586,3 milioni di euro, con un variazione positiva rispetto all'esercizio precedente pari al 2,3%.

Gli impieghi con la clientela

Il comparto degli impieghi con la clientela è senz'altro la voce dello stato patrimoniale che più ha risentito della pesante crisi economica che ha investito anche il territorio di riferimento della Banca, in termine di crisi aziendali e di perdite occupazionali.

Lo stock degli impieghi, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, conformemente a quanto previsto dalla normativa, a fine esercizio ha raggiunto una consistenza pari a 409,7 milioni di euro, con un decremento di 18,7 milioni di euro, che si traduce in una variazione di 4,4 punti in termini percentuali. Hanno concorso alla riduzione degli impieghi netti sia gli abbattimenti eseguiti sotto forma di accantonamenti per rettifiche di valore, sia gli interventi diretti della clientela sempre più attenta a ridurre i costi, il tutto unito alla mancanza di nuove iniziative imprenditoriali.

Nel corso del 2012, l'azione della Banca, pur registrando una riduzione della massa complessivamente erogata, non è rallentata mantenendo la sua peculiarità, pur in tempi così difficili, di essere a sostegno del territorio, delle nostre imprese e delle famiglie.

Si è mantenuta una politica di prudenza nell'assunzione dei rischi, evitando quei finanziamenti che per dimensione o rischiosità della controparte non corrispondono alle finalità tipiche dell'operatività del movimento cooperativo, al fine di salvaguardare il patrimonio della Banca. Nell'ambito delle forme tecniche di affidamento che compongono il credito erogato all'economia, i conti correnti hanno osservato un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 8,2 milioni di euro (-5,2%), mentre i mutui ipotecari e chirografari sono diminuiti di 16,4 milioni di euro, meno 6,7% in termini relativi. Si precisa che all'interno dei mutui sono iscritti i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione e auto cartolarizzazione, secondo il principio contabile las n. 39.

Si precisa che la categoria "Altre operazioni" contiene altre forme di sovvenzioni, tra le quali le più rilevanti sono rappresentate da finanziamenti per anticipi e dalle cambiali agrarie.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2012		2011		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti	150.814	36,81%	159.066	37,13%	-8.252	-5,19%
Mutui	228.673	55,81%	245.098	57,22%	-16.425	-6,70%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.329	0,32%	2.077	0,48%	-748	-35,99%
Altre operazioni	28.885	7,05%	22.132	5,17%	6.753	30,52%
Totale impieghi netti	409.701	100,00%	428.373	100,00%	-18.672	-4,36%
Rettifiche di valore	17.973		12.189		5.784	47,45%
Totale impieghi lordi	427.674		440.562		-12.888	-2,93%

Il 2012 si è chiuso con un significativo peggioramento della qualità del credito, a conferma che la crisi ha colpito ormai l'intero sistema produttivo ed occupazionale e persistono difficoltà nelle capacità restitutive dei debitori. La straordinarietà del periodo ha richiesto un'ulteriore intensificazione, da parte della struttura di Direzione, dell'attività di monitoraggio delle posizioni più a rischio e di gestione della relazione con la clientela, in appoggio alla rete commerciale. Importante è stato il sostegno al territorio, e in particolare alle famiglie e alle piccole medie imprese in difficoltà.

In questo contesto, l'importo complessivo delle Esposizioni non performing si è incrementato del 22,4%, per complessivi 7,7 milioni di euro, registrando un'incidenza, sul complesso degli impieghi netti a clientela, dell'10,3%.

All'interno dell'aggregato esposizioni non performing, i finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno evidenziato un valore di 9,1 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari all'2,23%, in crescita rispetto all'1,73% del 2011. Le sofferenze lorde ammontano a 19,0 milioni di euro, con un tasso d'incidenza sugli impieghi del 4,45%, in aumento rispetto al 3,17% registrato a fine 2011.

Relativamente alle altre componenti delle esposizioni non performing, ossia crediti incagliati, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, sono state effettuate nel tempo svalutazioni per complessivi 7,1 milioni di euro.

Anche per i crediti in bonis è stata effettuata una rettifica di valore, calcolata in maniera collettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a 0,9 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,25%, ritenuto idoneo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	19.021	-9.877	9.144
Incagli	37.213	-6.900	30.313
Ristrutturate	19	-2	17
Esposizioni scadute/sconfinanti	3.119	-262	2.857
Totale Esposizioni non performing	59.373	-17.039	42.334
Esposizioni in bonis	368.302	-934	367.368
Totale Impieghi	427.674	-17.973	409.701

Le attività finanziarie

Gli investimenti in Attività finanziarie disponibili per la vendita, con un ammontare di 201,0 milioni di euro, hanno evidenziato un aumento del 121,2%.

Questa voce di bilancio include per la maggior parte le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, detenuti con finalità di stabile investimento e disponibili per essere venduti al verificarsi di condizioni favorevoli di mercato o in caso di esigenze di liquidità. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato e solo una parte residua è stata investita in obbligazioni bancarie.

Il fenomeno distintivo dell'esercizio riguarda il significativo ricorso della Banca all'indebitamento presso la Banca Centrale Europea, offrendo in garanzia propri titoli di portafoglio, di cui parte ottenuti dalle operazioni di autocartolarizzazione. Le nuove disponibilità hanno permesso di acquisire nuovi titoli (attività prontamente monetizzabili) eleggibili presso la Banca Centrale Europea stessa. L'opportunità di un finanziamento a costo ridotto è stata valutata anche nella convenienza di rafforzare il conto economico, fortemente penalizzato da un tasso euribor non più rappresentativo del costo della raccolta.

Tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricomprese anche le partecipazioni detenute dalla Banca, per un importo pari a 3,3 milioni di euro, in linea con il valore assunto alla fine del precedente esercizio.

La voce di bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce al valore positivo dei derivati di copertura su prestiti obbligazionari a tasso fisso, per la cui rappresentazione contabile la Banca si avvale da quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La tipologia di derivato utilizzato è rappresentato da interest rate swap (IRS) e le passività coperte sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Attività finanziarie	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.961	90.859	110.102	121,17%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.839	2.157	682	31,63%
Totale Attività finanziarie	203.800	93.016	110.784	119,10%

Liquidità interbancaria

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento netto della Banca risultava pari a 86,2 milioni di euro, a fronte dei 19,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

L'andamento dei "Debiti verso banche" è correlato al già citato ricorso ai finanziamenti della Banca Centrale Europea per il tramite dell'Istituto Centrale Iccrea Banca, per un ammontare in essere a fine anno pari a circa 119 milioni di euro.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi e gestita indirettamente tramite l'Iccrea Banca Spa, ammonta a fine 2012 a 2,5 milioni di euro.

Liquidità interbancaria	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	33.381	24.464	8.917	36,45%
Debiti verso banche	119.608	44.012	75.596	171,76%
Liquidità netta	-86.227	-19.548	-66.679	341,11%

Il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca si è portato a 46,4 milioni di euro da 41,1 milioni di euro del 2011, registrando un aumento pari 12,7 punti percentuali.

L'aumento è principalmente ascrivibile all'andamento in crescita delle quotazioni dei titoli di Stato Italiani, conseguenza dell'allentamento delle tensioni verificatesi nei mercati finanziari nella seconda parte del 2012, che ha inciso sul valore delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, passate da un valore negativo pari a 4,5 milioni di euro ad uno positivo di 1,8 milioni di euro.

Composizione del patrimonio netto	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	1.087	1.100	-13	-1,17%
Sovrapprezzi di emissione	114	117	-3	-2,38%
Riserve	44.390	44.230	160	0,36%
Riserve da valutazione	1.760	-4.486	6.246	-139,23%
Risultato d'esercizio	-993	175	-1.168	-666,54%
Totale	46.358	41.137	5.221	12,69%

Il patrimonio di vigilanza non include questa variazione positiva in quanto la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, che riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010.

Il patrimonio di vigilanza, calcolato applicando l'attuale metodologia dettata dall'Organo di Vigilanza, ammonta a 50,3 milioni di euro, con una diminuzione del 5,9% rispetto al corrispondente valore del 2011. Alla riduzione rispetto all'esercizio precedente hanno concorso la perdita di esercizio e l'abbattimento della quota del 20% del prestito obbligazionario subordinato, per un importo pari a 2 milioni di euro.

Questo aggregato, fondamentale per garantire la stabilità della nostra Banca e per consentire lo sviluppo e la realizzazione delle proprie finalità sociali, è preposto alla copertura dei tradizionali rischi bancari costituenti il cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito, di mercato, di controparte, operativo), ma anche dei rischi inerenti la concentrazione dei crediti, l'esposizione alla volatilità dei tassi d'interesse sulle poste dell'attivo e del passivo ed il rischio di liquidità, compresi nel cosiddetto "secondo pilastro" secondo la direttiva di Basilea2.

Il nuovo accordo sulla normativa prudenziale, meglio denominato "Basilea3", impone regole ancora più stringenti nella dotazione patrimoniale rispetto a quelle attualmente applicate; tale accordo, il cui avvio è atteso per il 2013, entrerà definitivamente a regime nel 2019.

Il livello di adeguatezza patrimoniale espresso dal nostro Istituto viene sintetizzato nei due coefficienti prescritti dalla normativa prudenziale: il "Tier 1 capital ratio" ed il "Total capital ratio".

Il primo coefficiente, che include al numeratore le componenti patrimoniali di più elevata qualità del patrimonio di vigilanza, in rapporto alle attività di rischio ponderate si è attestato al 10,47% (10,63% nel 2011), mentre il "Total capital ratio", ovvero il coefficiente complessivo, ha registrato a fine 2012 un valore dell'11,91% (12,50% nel 2011), assorbendo gli effetti della perdita di esercizio e della riduzione dell'apporto del prestito subordinato.

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Ulteriori informazioni saranno contenute all'interno del documento di informativa al pubblico, pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccvicentino.it, come previsto dalla disciplina del "terzo pilastro" di Basilea 2.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	2012	2011
Patrimonio di vigilanza	50.294	53.461
Tier 1 capital ratio	10,47%	10,63%
Total capital ratio	11,91%	12,50%
Assorbimento del patrimonio per:		
- Esposizione ai rischi di credito	31.376	31.981
- Esposizione al rischio operativo	2.415	2.223
- Esposizione ai rischi di mercato	-	-
- Altri requisiti prudenziali	-	-
Totale patrimonio assorbito a copertura dei rischi	33.791	34.204
Patrimonio libero	16.502	19.258

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2012 la società non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, viene riportata la dinamica nell'esercizio delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

Dall'inizio della crisi finanziaria avvenuta nel 2008 l'anno appena trascorso ha presentato maggiori difficoltà rispetto ai 3 anni precedenti. L'aumento del costo della raccolta, la discesa dei tassi monetari ai minimi storici con la conseguente diminuzione della forbice dei tassi, che ha toccato nel corso dell'esercizio la quota minima degli ultimi anni, hanno rappresentato dei significativi elementi di criticità.

Ma l'elemento che più ha condizionato in negativo la marginalità del conto economico è rappresentato dal contesto economico nel quale opera la Banca, con le difficoltà per le aziende del territorio, per il settore immobiliare, per il mercato del lavoro, con conseguenti rettifiche su crediti in forte incremento rispetto agli anni precedenti.

Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse si è collocato a 12,6 milioni di euro, registrando un aumento di 7,3 punti in termini percentuali. Questo aggregato, che dipende dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dallo sviluppo dei volumi intermediati, oltre che dal contributo del patrimonio libero aziendale, costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria, con un'incidenza del 70,4% sul margine di intermediazione.

All'interno del margine di interesse, gli interessi attivi, sostenuti in misura significativa dagli investimenti in titoli di debito, hanno evidenziato una crescita del 26,1%: tuttavia tale incremento è stato eroso dagli interessi passivi che hanno segnato un aumento del 62,4%, in termini assoluti 3,8 milioni di euro.

La dinamica di quest'ultima componente è direttamente collegata all'incremento del costo di funding, soprattutto per quel che concerne i titoli di debito emessi dalla Banca.

Composizione del margine d'interesse	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	22.503	17.850	4.653	26,06%
Interessi passivi e oneri assimilati	-9.884	-6.085	- 3.799	62,44%
Margine d'interesse	12.619	11.766	853	7,25%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, che somma il margine di interesse al margine da servizi, è aumentato complessivamente dell'11,6%, attestandosi a 17,9 milioni di euro.

Osservando le variazioni in termini assoluti, la componente che ha contribuito maggiormente all'incremento dell'aggregato, oltre al margine di interesse, è rappresentata dalla voce "Altri proventi". Quest'ultima attiene all'attività di cessione e riacquisto delle attività e passività finanziarie, la cui gestione ha realizzato un ricavo netto pari a circa 1.444 migliaia di euro. Il risultato dell'attività di negoziazione è stato di circa 11 mila euro mentre quello relativo alle attività e passività valutate al fair value pari a 19 mila euro.

Le commissioni passive, sono aumentate del 91,4%, in particolare per effetto del costo per l'acquisizione della garanzia dello Stato italiano, ai sensi dell'articolo 8 della legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", richiesta a fronte di emissioni obbligazionarie, titoli poi utilizzati come sottostanti ad operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Composizione del margine d'intermediazione	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	12.619	11.766	853	7,25%
Commissioni attive	4.571	4.392	179	4,08%
Commissioni passive	- 755	- 394	-361	91,44%
Altri proventi	1.495	304	1.191	392,30%
Margine da servizi	5.311	4.301	1.010	23,48%
Margine d'intermediazione	17.930	16.067	1.863	11,59%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dalla gestione delle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 10,7 milioni di euro, registrando una diminuzione di 1,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari a 13,8 punti percentuali.

Come già accennato, il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per il credito erogato alla clientela. Le imprese hanno dovuto affrontare gli effetti della crisi economica, il mercato immobiliare ha evidenziato un marcato rallentamento e anche le famiglie hanno risentito di tutto questo scenario macroeconomico negativo. Di conseguenza, la componente costo del rischio di credito, corrispondente alla voce di bilancio di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", è stata caratterizzata da un aumento del 97,8%, con impatto significativo sul risultato finale di esercizio. In questa voce si condensa la motivazione del risultato negativo dell'esercizio in esame. A tale proposito si sono attivate alcune azioni volte a mitigare questo fenomeno ed importante voce di costo, sia attraverso un più sofisticato sistema di monitoraggio del comparto crediti, sia attraverso un presidio dedicato all'interno della struttura aziendale.

Tale voce, che rappresenta la sintesi del processo di valutazione dei crediti secondo criteri di prudenza, è dettagliata nella parte C della nota integrativa.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	17.930	16.067	1.863	11,59%
Rettifiche di valore nette	- 7.240	- 3.660	- 3.580	97,83%
Risultato netto gestione finanziaria	10.690	12.407	- 1.717	-13,84%

I costi operativi

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi di gestione – si sono attestati a 11,6 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, un aumento dell' 1,6%.

Nel dettaglio si registra un incremento delle spese per il personale pari al 5,5%, legato principalmente all'impegno sostenuto per la migrazione del sistema informatico aziendale, in termini di maggior tempo lavorato. Adottare il sistema informatico maggiormente utilizzato dalle banche di credito cooperativo comporterà indubbiamente i suoi benefici economici nei prossimi anni in termini di maggior efficienza. Le altre spese amministrative, pari a 5,0 milioni di euro, hanno fatto riscontrare un aumento dell'8,6% principalmente ascrivibile alle spese sostenute per il cambio dell'outsourcer informatico.

Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto il valore di 0,7 milioni di euro, in riduzione del 4,5% rispetto all'esercizio 2011.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per l'anno 2012 si riferisce ad accantonamenti sia a supporto di interventi di sostegno ad aziende di credito del movimento cooperativo per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti, destinato alla prevenzione di situazioni di crisi, sia a fronte del rischio correlato a revocatorie fallimentari in corso. Infine, gli Altri proventi si riferiscono all'aggregato di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ed è la risultante tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1,6 milioni di euro ed altri oneri di gestione per 0,2 milioni di euro.

Composizione dei costi operativi	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	- 7.116	- 6.744	- 372	5,52%
Altre spese amministrative	- 5.043	- 4.643	- 400	8,61%
Rettifiche di valore nette su attività	- 719	- 753	34	-4,46%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 23	- 72	49	-68,62%
Altri proventi	1.343	840	503	59,89%
Costi operativi	- 11.557	- 11.372	- 185	1,63%

Utile/Perdita di esercizio

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2012 l'operatività corrente al lordo delle imposte presenta una perdita di esercizio pari a 872 mila euro, che per effetto della conseguente fiscalità si attesta a 993 mila euro. Le imposte sul reddito sono pari a 122 mila euro.

Composizione utile/perdita di esercizio	2012	2011	variazioni	
			assolute	%
Utile/perdita ante imposte	-872	1.044	- 1.916	-183,49%
Imposte sul reddito d'esercizio	- 122	- 830	708	-85,33%
Utile netto/perdita d'esercizio	-993	214	- 1.207	-563,54%

PRINCIPALI INDICATORI

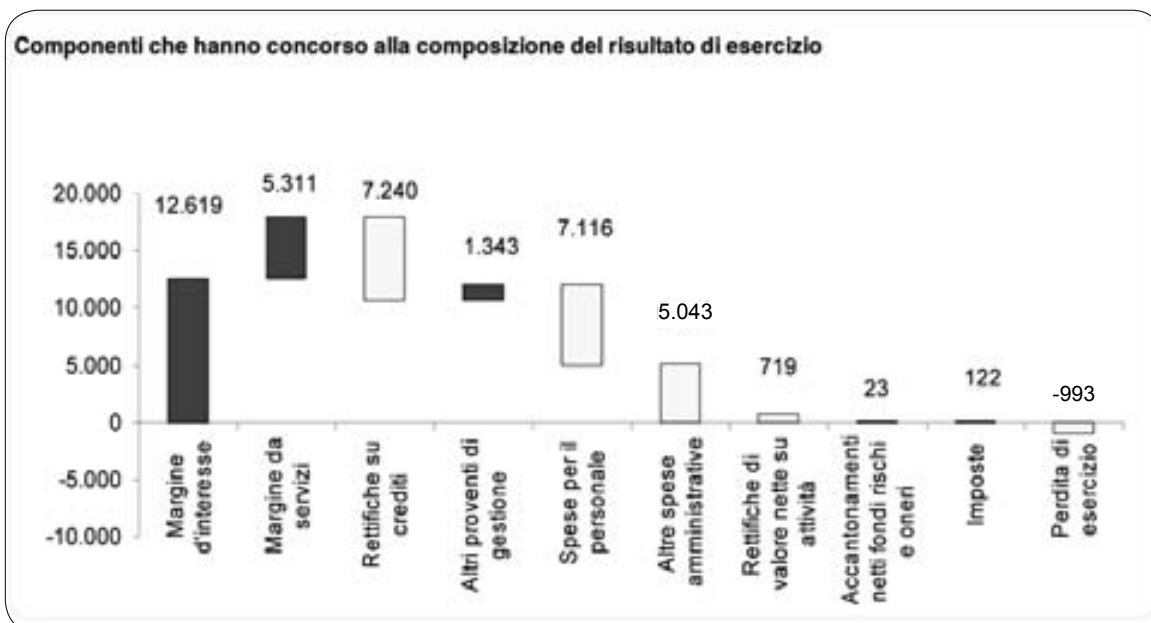
INDICI DI BILANCIO	31-12-2012	31-12-2011
Impieghi su clientela / Totale attivo	61,17%	74,99%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	72,11%	82,18%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	32,98%	35,27%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	67,02%	64,73%

INDICI DI REDDITIVITÀ	31-12-2012	31-12-2011
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	-2,14%	0,52%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	-0,15%	0,04%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	64,46%	70,77%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	70,38%	73,23%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	21,28%	24,88%

INDICI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2012	31-12-2011
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	2,23%	1,73%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro) *	31-12-2012	31-12-2011
Raccolta diretta per dipendente	4.599	4.429
Impieghi su clientela per dipendente	3.902	4.041
Margine di intermediazione per dipendente	171	152
Costo medio del personale	65	60
Totale costi operativi per dipendente	110	107

* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.



SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni mirano ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo che prevede presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

La struttura di controllo e gestione dei rischi adottata dalla Banca assicura la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed è articolata sulla base di più livelli, come definiti dall'Organo di Vigilanza.

I livello:

controlli di linea: sono effettuati dalle strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Il livello:

controlli sulla gestione dei rischi: sono assicurati da una struttura interna (Funzione di Risk Controlling) che si pone in una situazione di separatezza rispetto alle funzioni operative ed ha il compito di definire le metodologie di misurazione, di verificare il rispetto dei limiti assegnati, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento e di quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa: sono realizzati da una Funzione indipendente, allo scopo costituita, con il compito di presidiare il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per limitare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

controlli di in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale: sono realizzati da una Funzione indipendente, costituita con il compito di

verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi, norme e disposizioni interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), esternalizzata alla società Meta Srl di Empoli, finalizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

I controlli, di II e III livello, sulla gestione dei rischi hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Con l'introduzione della nuova disciplina prudenziale e con l'attivazione del processo ICAAP l'operatività è stata oggetto di revisione. Si è definita la mappa dei rischi rilevanti che costituisce il perimetro entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Vengono pertanto individuati tutti i rischi verso i quali la Banca è o potrebbe essere esposta, e cioè quei rischi che potrebbero compromettere la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ogni categoria di rischio individuata, vengono identificate le fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della loro gestione.

Tutto ciò si realizza considerando il contesto normativo di riferimento, l'operatività in termini di prodotti e mercati, le specificità proprie del fare banca da parte del Credito Cooperativo e, nell'ottica di valutare i rischi prospettici, gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione sul portafoglio bancario, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di reputazione. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di valutazione da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, nello svolgimento delle attività per la predisposizione dell'ICAAP, interviene per la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, per lo sviluppo e la manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi. Individua i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controlla l'operatività delle singole aree rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento, quantifica e valuta il grado di esposizione ai rischi. La Funzione predispose l'informativa riguardante la propria operatività attraverso una serie di report verso le funzioni operative, la Direzione Generale, gli Organi di Governo e Controllo.

Relativamente alla gestione del rischio di non conformità alle norme la Banca ha predisposto una struttura che prevede la presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività e si avvale del supporto degli Uffici Legale ed Organizzazione per altre. La Funzione utilizza il supporto fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo di esternalizzazione di parte delle attività di competenza.

L'attività svolta dalla Funzione, che fa riferimento al progetto Nazionale e Regionale di Categoria, si basa su un piano di lavoro annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, e si concretizza nei riscontri effettuati in un report consuntivo finale indirizzato alla stessa struttura.

Per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, conformemente alla disciplina di riferimento ed a seguito della necessaria analisi organizzativa, è stata istituita una funzione di controllo di secondo livello. Il responsabile, individuato da apposita delibera, predispose il piano annuale delle attività e formalizza i risultati dell'attività di controllo in una relazione specifica che sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, realizza la propria attività sulla base di un piano di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione ed effettua anche verifiche su tematiche specifiche, richieste nel corso d'anno.

Conformemente a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza effettua i controlli e le analisi previste con l'obiettivo di verificare la regolarità delle operazioni della Banca, monitorare l'andamento dei rischi, portare all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione e dell'alta direzione i possibili miglioramenti alle

politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure, valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La Banca avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle stesse, ha esternalizzato alla società Meta Srl di Empoli la funzione di Internal Audit sottoscrivendo un apposito contratto e dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza.

La Funzione di Internal Audit opera sulla base di un piano delle attività presentato ai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi.

Gli interventi di Audit hanno riguardato l'esame e/o il follow-up dei principali processi aziendali (suddivisi sulla base dei presupposti che ne hanno determinato la loro "pianificazione"): obblighi normativi / novità normative (revisione processo ICAAP, gestione del rischio di liquidità strategico, politiche di remunerazione); impatto sul conto economico o sulle perdite aziendali (contenzioso, titoli di proprietà, interbancario, gestione della liquidità); ageing - data ultima verifica o verifiche riprogrammate - contabilità, segnalazioni di vigilanza, verifica sul trattamento del contante, trasparenza bancaria, numero 2 verifiche presso le filiali).

Le verifiche e le relative analisi, articolate attraverso un insieme di controlli periodici "a distanza" ed in "loco", sono effettuate sulla base di modelli di valutazione fondati sull'analisi dei principali rischi aziendali, dei controlli attesi e dell'eventuale "compatibilità" del "gap" rilevati con le aspettative/politiche di rischio aziendali.

Le considerazioni espresse nelle relazioni scritte, emesse al termine delle verifiche, sono state portate all'attenzione dei vertici aziendali e del management interessato nel corso di ogni intervento di audit. Un report consuntivo sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e definisce il programma degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione è funzionale anche al progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti

LA GESTIONE DEI RISCHI

Specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, che riguardano la misurazione e la prevenzione dei rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Con l'attuazione della disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), che persegue la finalità di determinare, in ottica attuale e prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, vengono valutati e predisposti sistemi di controllo per i rischi difficilmente quantificabili.

La determinazione del capitale interno sui rischi quantificabili si realizza secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati previsti dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, in linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, sono stati predisposti adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Vengono effettuate prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio

bancario. I risultati, opportunamente analizzati, portano ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Con riguardo al rischio di liquidità al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, sono continuamente monitorati due "scenari" di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci e la revisione del Contingency Funding Plan.

Ai sensi della disciplina prudenziale emanata da Banca d'Italia la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di Internal Audit.

Le disposizioni in materia di concentrazione dei rischi hanno portato all'attivazione di interventi per l'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti della Banca verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Il tema delle politiche di remunerazione, introdotto inizialmente con le disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008, è stato oggetto di definizione con un ulteriore provvedimento del 30 marzo 2011.

Già in sede di prima applicazione la Banca ha provveduto ad adottare, sottoponendo all'approvazione dell'assemblea il documento nel quale sono stati illustrati i profili tecnici di dettaglio.

A questo proposito si evidenzia che i contenuti definiti riguardano:

- l'individuazione del personale più rilevante;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità;
- la declinazione delle modalità utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale;
- la definizione di un limite con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici ad personam in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro;
- la definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi.

Con lettera del 13 marzo 2013 Banca d'Italia ha sviluppato ulteriormente alcune precisazioni fornite lo scorso anno che riguardavano l'equilibrio della situazione aziendale ed il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità, sottolineando, anche alla luce del perdurante scenario di fragile redditività bancaria che la determinazione dell'ammontare complessivo di remunerazione variabile deve basarsi su risultati effettivi e duraturi.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria di questa Impresa.

L'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

L'Istituto si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e provvede al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

La Banca, nell'ambito della propria offerta, mette a disposizione della clientela - famiglie e imprese - appositi finanziamenti a media/lunga scadenza finalizzati al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di energie rinnovabili.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi. La struttura organizzativa, è stata oggetto di alcuni interventi quali la istituzione dell'Ufficio Sviluppo con due addetti dediti esclusivamente ad attività di supporto commerciale delle filiali, la semplificazione della struttura accorpando tutte le 16 filiali in un'unica area operativa. Notevole impatto ha avuto il cambio del sistema informativo che è avvenuto nell'ultima parte dell'anno. Sono conseguentemente iniziate diverse attività di aggiornamento dei processi sia per adeguamento al nuovo sistema sia per utilizzare al meglio le nuove o diverse opzioni.

Sono continuate le attività per migliorare la rilevazione della qualità dei servizi ed è stata confermata la certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2008.

Personale dipendente

Per quanto riguarda il personale, l'organico al 31.12.2012 non ha subito variazioni rimanendo a 106 unità.

Qualifica del personale	2012		2011	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	0,94%	1	0,94%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	11	10,38%	10	9,43%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	10	9,43%	10	9,43%
Impiegati	84	79,25%	85	80,19%
Totale	106	100,00%	106	100,00%

Nell'anno 2012 vi è stata una intensa attività formativa rivolta all'apprendimento del nuovo sistema operativo che ha coinvolto la totalità dei dipendenti con rilevante impegno per far fronte contemporaneamente all'attività ordinaria ed al nuovo carico di lavoro.

È continuata comunque l'attività formativa sia per l'aggiornamento degli incaricati in campo assicurativo e in quello della intermediazione mobiliare che per il personale specializzato e specializzando con corsi di formazione e di aggiornamento individuale.

Nel corso dell'anno ben 7.796 ore sono state dedicate per:

- formazione per cambio sistema informativo, per un totale di 5.261 ore;
- formazione comparto assicurativo per un totale di 1.136 ore;
- formazione di base, per un totale di 758 ore;
- formazione specialistica per un totale di 751 ore.

Rientra nell'ambito formativo anche la convention aziendale che quest'anno si è tenuta nel nostro territorio e precisamente presso Borgo Rocca Sveva di Soave con il tema "Condividere e Cooperare" – Vivi il presente e costruisci il futuro". Testimonial dell'evento il dottor Vincenzo Riboni Direttore Dipartimento di urgenze ed emergenze ULSS n. 6 Vicenza e volontario di Medici con l'Africa - CUAMM, la prima organizzazione non governativa (ONG) in campo sanitario riconosciuta in Italia.

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna

Per quanto attiene le principali attività che impattano nell'attività della banca si segnala:

▪ **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06.**

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 26 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità,

ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

Ulteriore importante elemento di novità è rappresentato dal fatto che le nuove disposizioni dettano, alla Sezione VII, principi in materia di organizzazione e controlli interni. Più precisamente, le disposizioni sanciscono che gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni della banca (o della capogruppo) devono essere volti a prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che si possono realizzare tra l'attività d'investimento in partecipazioni in imprese non finanziarie e la rimanente attività bancaria, in particolare quella di erogazione del credito.

▪ **Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.**

Nella comunicazione viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; dotati di professionalità adeguate al ruolo; con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto. In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario, valutando l'attuale assetto adeguato e con l'impegno ad effettuare una sua revisione almeno ad ogni variazione dei sui Organi di Governo.

▪ **Linee guida in materia di gestione del contante.**

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate **autenticità e idoneità**, ha adottato il provvedimento relativo al **controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo"**. In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di **tutelare il pubblico** dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce **regole e procedure** comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità.

A riguardo la Banca, ha adottato e rese operative specifiche Linee Guida a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc.) predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di *outsourcing*.

▪ **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06.**

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì

livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

▪ **Accordi in relazione alla moratoria debiti**

La Banca ha aderito a tutte le iniziative ABI inerenti la moratoria sia delle PMI sia dei privati con l'intento di favorire il superamento della crisi sia all'impresa che al privato.

Tecnologia informatica

In occasione del cambio del sistema informativo, sono stati rinnovati buona parte del parco personal computers e dei video relativi, sia per un aggiornamento ormai necessario, sia per poter utilizzare pienamente tutte le possibilità offerte dal nuovo sistema informativo il quale è in grado di fornire un'elevata quantità di informazioni ma richiede, altresì, una adeguata struttura hardware per l'elaborazione veloce dei dati.

Anche con riferimento alla rete di comunicazione la Banca ha sottoscritto un nuovo accordo con la società Iside S.p.A. per il suo ampliamento che si concluderà entro il primo semestre del 2013 il tutto per accelerare ulteriormente il flusso dati soprattutto verso e dalle filiali.

Immobili

Nell'anno è stato acquistato un immobile in Gazzolo d'Arcole, sito di fronte all'attuale sede della filiale. Al momento si è proceduto al solo acquisto con l'intenzione di cercare idonee soluzioni per la sua integrale sistemazione e poter così utilizzare il piano terra come sede per la filiale che oggi è in locazione.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, nonostante sia venuta meno l'obbligatorietà di detto Documento, ha provveduto comunque al suo aggiornamento nell'anno 2012 per ragioni di sicurezza nel trattamento dei dati.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2012 le attività di marketing e di comunicazione hanno altresì riguardato il gruppo BCC/CRA provincia di Vicenza per mezzo della Fondazione costituitasi tra le stesse.

Iniziative commerciali e prodotti/servizi

- Continua l'Accordo con Caf ACLI, CNA, Coldiretti per offrire a soci e clienti vantaggi sulle tariffe applicate per i loro servizi.
- Prosegue l'iniziativa "risparmio energetico" dedicata alle aziende e ai privati per finanziare la realizzazione di impianti da destinare alla produzione di energia pulita e finalizzati alla riduzione dei consumi e costi di gestione, nonché al miglioramento dell'efficienza energetica per contenere l'impatto ambientale; inoltre la Banca sostiene con proprie iniziative le famiglie che hanno investito sul solare per contenere i consumi dell'energia; è stata resa disponibile alla Clientela l'ampia gamma di servizi offerti dalla BIT SPA (società del Movimento Cooperativo) per studi di fattibilità per la realizzazione di impianti fotovoltaici, Biomasse e Biogas, con elevate competenze per effettuare valutazioni su progetti ed investimenti nel settore primario dell'Agricoltura ed Agroalimentare.
- Estesa la possibilità di accedere per famiglie ed imprese clienti ai servizi offerti dal Consorzio BCC Energia, di cui la Banca è fra i Soci fondatori, consentendo l'approvvigionamento di energia elettrica a prezzi competitivi e vantaggiosi.
- Rafforzata la collaborazione con le associazioni di Artigianfidi e Terfidi di Vicenza che ha consentito di definire con il Comune di Lonigo, due convenzioni per la realizzazione di "Fondi di Rotazione" per sostenere con finanziamenti agevolati le esigenze e le difficoltà delle imprese Artigiane e delle attività Commerciali.

- Adesione all'iniziativa di Federcasse a favore dei giovani imprenditori denominata "Buona Impresa!" che oltre a finanziare l'inizio dell'attività, mette a disposizione professionisti per la consulenza, grazie al coinvolgimento delle Associazioni di categoria.
- È continuato il sostegno alle persone in difficoltà tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le BCC/CRA della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito, a soggetti che, a causa del loro profilo socioeconomico, non avrebbero accesso al credito ordinario. A fine 2012 è partita anche l'iniziativa "Sostegni di vicinanza" a favore di famiglie e persone in difficoltà economica temporanea, che si sostanzia in una raccolta fondi presso gli sportelli delle BCC Vicentine.
- Prosegue il sostegno alle imprese e famiglie in difficoltà per la crisi economica e che sono titolari di Mutui/Finanziamenti con il riconoscimento della sospensione delle rate in ammortamento per 6 e 12 mesi (quota capitale).
- Prosegue l'iniziativa finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico per i figli dei nostri clienti con finanziamenti a tasso zero.

Operazioni d'immagine e servizi extrabancari

- Ideazione logo celebrativo dedicato all'Anno Internazionale delle Cooperative per il quale la BCC Vicentino è stata premiata, nella Repubblica San Marino, dalla consorella Banca Malatestiana per l'ideazione e la realizzazione del logo.
- Si sono tenuti nelle scuole superiori Incontri sul tema marketing bancario e linee cooperazione.
- È stato effettuato il rilascio della nuova veste grafica del sito web identitario. Il sito identitario è un sito internet progettato e realizzato sull'esperienza di quasi 10 anni di attività con il Credito Cooperativo da un ramo di Iccrea (ex BCC Multimedia). Mira a proporre un'unica identità web per tutte le BCC che sia in linea con l'immagine e i valori del Gruppo, pur lasciando libero spazio alla personalizzazione e all'espressione delle caratteristiche peculiari di ciascuna BCC. Riteniamo che una forte identità visiva possa contribuire a veicolare il senso di coesione e di appartenenza ad un Gruppo strutturato quale il Credito Cooperativo.
- Per il secondo anno adesione all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2. Per il silenzio energetico la BCC ha deciso di: spegnere le apparecchiature (monitor, pc, stampanti, fotocopiatrici, scanner, ecc.), non utilizzate o in stand-by, spegnere le luci non necessarie, sollecitare i clienti ad aderire all'iniziativa con avvisi su totem, locandine esposte in filiale, banner su sito web, ecc.
- È continuato il Progetto "Credito Cooperativo provincia di Vicenza per la musica": insieme alle altre BCC/CRA della provincia la banca sostiene l'associazione musicale "Accademia del Concerto", esprimendo l'impegno in un'iniziativa culturale prestigiosa rivolta alla nostra gente e al sostegno di giovani musicisti, tutti professionisti, diplomati nei conservatori veneti.
- È continuato il sostegno al progetto "microfinanza campesina in Ecuador": un progetto di cooperazione internazionale delle Banche di Credito Cooperativo italiane sul territorio ecuadoregno.
- Rinnovata l'adesione al Ciacc "Centro internazionale assistenza al Credito Cooperativo": associazione senza fini di lucro costituita nel novembre del 2009 da enti del Credito Cooperativo italiano per il coordinamento delle attività del Progetto Argentina.
- Continua l'attività con Vita Amica: Società di Mutuo Soccorso (in pool con altre BCC /CRA della provincia) che opera a favore dei soci e dei clienti con specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo. L'attività prevalente della società è diretta alla promozione e gestione, direttamente o in convenzione, di un sistema mutualistico integrativo e complementare all'assistenza del servizio sanitario nazionale.
- Continua il sostegno agli artisti locali (pittori, scultori, fotografi, storici, ecc.) con allestimento di mostre d'arte nelle filiali.
- Firmato un protocollo d'intesa tra la Fondazione delle BCC/CRA provincia di Vicenza, la Confcooperative - Unione prov. di Vicenza e l'Istituto Regionale per l'educazione e studi cooperativi (Irecoop veneto), per la collaborazione all'interno del progetto Scuola Coop-Attiva e per la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo di progettualità congiunte in materia di formazione cooperativa.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 CODICE CIVILE

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società non hanno subito mutamenti e il mutualismo applicato all'essere e fare buona Banca si è espresso anche quest'anno, nonostante la crisi, assicurando il supporto del credito ai nostri soci unitamente al sostegno continuativo alle Comunità Locali.

Di significativo rilievo sociale e di elevazione culturale è stata l'attività nell'area manifestazioni sociali che si sono sviluppate sia tramite le attività turistiche, culturali, sia con il supporto economico per le pubblicazioni di particolare interesse locale, che con il sostegno alle attività socio-ricreative-culturali in ogni singolo paese del territorio di competenza, così come meglio esposto nel bilancio sociale redatto dalla Banca.

Citiamo solo quattro momenti importanti di aggregazione sociale che si sono svolti nel 2012:

- il concerto di musica classica per soci e clienti tenuto nella splendida cornice della Villa Palladiana di Pojana Maggiore; un evento che ha visto come protagonista la musica e che è stato offerto dalla banca in occasione dei festeggiamenti per l'Anno Internazionale delle Cooperative;
- la festa della banca dedicata alla premiazione delle onorificenze al merito cooperativo, cui è seguito uno spettacolo teatrale appartenente alla cultura veneta;
- la serata giovani dedicata alla premiazione degli studenti con borsa di studio, cui è seguito un concerto pop-rock in un palazzetto gremito di gente;
- il concerto di musica americana al teatro Super di Valdagno tenuto per soci e clienti delle BCC della provincia per celebrare l'Anno Internazionale delle Cooperative; la parte musicale è stata curata dalla formazione orchestrale Accademia del concerto sostenuta dalle BCC vicentine.

Ricordiamo anche l'attività di organizzazione di gite e viaggi per soci e clienti che anche nel 2012 ha programmato numerose uscite a partire da gite di una giornata fino ad arrivare a quelle a lungo raggio di più giorni.

È stato mantenuto l'impegno della Banca al continuo sostegno dei gruppi di volontariato sociale, nel valorizzare iniziative anche culturali nel settore dello sport e la sensibilità verso le Parrocchie, le Scuole Materne e le diverse Associazioni locali.

Nel corso dell'anno alcune azioni di solidarietà sono state rivolte alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia-Romagna.

Specifiche risorse sono inoltre state destinate ai soci per alcune iniziative, quali ad esempio interventi per le spese personali dei soci e famigliari e le borse di studio per figli dei soci. Queste ultime, arrivate all'edizione numero quarantaquattro, essendo partite nel 1968.

Anche le attività svolte tramite "La Fondazione tra BCC/CRA della provincia di Vicenza", sono state significative sotto l'aspetto del conseguimento dell'art. 2 della legge 59/92 ed hanno visto la banca quale attore nel territorio di competenza.

Di seguito le principali.

- Iniziativa denominata "Scuola Coop-Attiva - la cooperazione fa scuola :-); con il supporto tecnico di Irecoop e la testimonianza di Confcooperative Vicenza, si è proposto il modello cooperativo in vari istituti scolastici della provincia. In concreto i ragazzi, coordinati dagli insegnanti e con l'assistenza della Banca di Credito Cooperativo di riferimento, elaborano un progetto imprenditoriale e per realizzarlo costituiscono una ACS (Associazione Cooperativa Scolastica), con tanto di assemblea dei soci, statuto e consiglio di amministrazione.

- Iniziativa denominata "Gioca al risparmio": si è proposto alle scuole un tema sempre attuale quello del risparmio. L'obiettivo è stato quello di entrare nel mondo della scuola per promuovere, come

statutariamente previsto da ogni BCC, l'idea della cooperazione e l'educazione al risparmio. Il risparmio dunque come protagonista: non solo quello del denaro, ma del risparmio energetico, ambientale e delle risorse. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i ragazzi a comportamenti virtuosi nella loro quotidianità: spegnere la luce, andare a scuola a piedi o in bici, utilizzare l'acqua con metodo, non usare prodotti poco rispettosi dell'ambiente, utilizzare prodotti alimentari locali, ecc. Di questi comportamenti "risparmiosi" i ragazzi e i loro insegnanti ha preso nota nel "LiBriCCino", il facsimile di libretto di risparmio predisposto per l'iniziativa: ad ogni comportamento è abbinato un punteggio. Alla fine dell'anno scolastico il "saldo" è stato premiato dalle BCC.

INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione ha attuato una politica per favorire l'accesso di nuovi soci seguendo i criteri di carattere generale già precedentemente adottati e di seguito elencati:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti e nominativi conosciuti, che intrattengono rapporti attivi e passivi favorendo coloro che svolgono attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare la compagine sociale in tutti i territori in cui la BCC ha competenza;
- c) ricercare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria di appartenenza del richiedente sia come potenziale risparmiatore, sia come utilizzatore di credito;
- d) valutare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 385/93;
- e) agevolare gli imprenditori che presentano validi progetti di sviluppo per l'economia locale;
- f) agevolare i giovani per entrare nel mondo cooperativo.

Nell'anno sono entrati n. 13 nuovi soci e sono usciti, per morte o recesso od esclusione, n. 33 soci, per cui alla fine dell'anno la compagine sociale risulta composta da n. 1.366 soci.

Verso la fine dell'anno sono state deliberate iniziative per facilitare l'adesione ai soci giovani al fine di incentivare l'accesso alle nuove generazioni.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2012 ha confermato tutte le difficoltà che avevano già limitato l'operatività del sistema bancario italiano nel corso del 2011: mercati finanziari in tensione, il persistere della crisi macroeconomica, un marcato rallentamento dell'attività di credito, causato principalmente dal permanere delle tensioni sul lato del funding e dall'incremento della rischiosità dei prenditori.

Parlando invece dell'esercizio 2013, i principali operatori sono concordi nel ritenere che anche nell'anno in questione proseguirà la fase recessiva in atto: si tratterà del sesto anno nel quale l'economia e la società si troveranno ulteriormente in difficoltà, ma nel quale comunque l'una e l'altra dovranno trovare le risorse per reagire.

Per il sistema bancario, che a sua volta ha subito in successione l'impatto della crisi finanziaria, economica e del debito sovrano, pur avendo beneficiato delle misure adottate nel 2012 dal governo italiano in combinazione con gli interventi della Banca Centrale Europea, si tratterà di un anno ancora particolarmente difficile, specie per effetto del progressivo deterioramento del credito legato al contesto e a una ripresa che tarda a venire.

Per la Banca, da sempre sostegno dell'economia reale, questo richiederà un ulteriore sforzo con intense attività conseguenti e al fine di contenere gli impatti sociali.

Dovrà continuare ad essere attentamente monitorata anche nel 2013 la liquidità aziendale, ottimizzando il rendimento del portafoglio di proprietà e controllando il rischio, considerata la volatilità dei mercati e dei titoli del debito sovrano.

In questo quadro straordinariamente sfavorevole e avverso, la Banca vuole affrontare i rischi e le incertezze che si prospettano per il 2013 con prudenza e con fiducia nella consapevolezza dell'efficacia delle azioni di mitigazione dei rischi adottate.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione viene allegata al fascicolo di bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti fino alla data della presente relazione.

PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

La Perdita d'Esercizio 2012 ammonta a € 993.209,24.

Si premette che la copertura della perdita d'esercizio 2012, di Euro 993.209,24, avverrà mediante proposta per l'utilizzo delle seguenti riserve patrimoniali:

• riserva sovrapprezzo azioni non rimborsabile	114.338,03
• riserve 'FTA per transizione agli IAS'	131.675,65
• riserva legale	747.195,56

Si ricorda, inoltre, che in tema di ricostituzione delle riserve indivisibili l'art. 3, comma 1, della legge 18/02/1999, n. 28 impone di ricostituire preventivamente la riserva legale, se utilizzata per copertura di perdite, prima di provvedere alla eventuale distribuzione di utili sia sottoforma di dividendi che di destinazioni a beneficenza e mutualità, ristorni.

Signori Soci,

nella relazione al bilancio dello scorso anno abbiamo tracciato una chiara strategia assunta dal nostro Istituto, in presenza delle minacce che lo scenario competitivo presentava.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca era ed è pienamente convinto del ruolo che il nostro Istituto è chiamato a svolgere nel contesto dell'economia del territorio. Ha saputo dare la misura di sé, in questi anni, affrontando di volta in volta le varie situazioni che si presentavano, mantenendo particolare attenzione alla crescita equilibrata, salvaguardando il risparmio e cercando adeguate protezioni al rischio di credito, assecondando l'evoluzione del mercato, ricercando sempre il vantaggio cooperativo per la compagine sociale e per il Territorio di competenza.

Il grande impegno che la nostra Banca ha svolto nel corso del 2012 è stato di condividere lo sforzo di famiglie ed imprese meritevoli a stare a galla, in una crisi economica finanziaria senza precedenti e di cui, peraltro, non si vedono ancora segnali di inversione; riteniamo di aver svolto interamente il nostro compito non facendo mancare, contrariamente ad altri operatori finanziari, il nostro sostegno a quelle attività produttive che danno lavoro alle famiglie del nostro Territorio, interpretando a pieno la mission della nostra Banca.

Peraltro i dati concreti sono in alcuni numeri che sinteticamente vi rappresentiamo:

- la nostra raccolta complessiva di risparmio che viene dalla nostra zona di competenza, è pari a 586.283 migliaia di euro;
- gli impieghi netti, sempre fatti nella nostra zona di competenza sono pari 409.701.000 euro.

Abbiamo nel tempo erogato mutui casa alle nostre famiglie che godono di tassi assolutamente favorevoli ed oggi significativamente più bassi del costo della raccolta e questo, per il bilancio della Banca, incide in negativo sul risultato del conto economico della Banca anche per l'esercizio in corso. Certamente saremo in grado di fare di più e meglio sia nei tassi, che nelle condizioni di durata dei mutui, agevolando anche altre famiglie ed imprese, se tutti i soci e gran parte dei clienti che trovano soddisfazione nei servizi erogati dalla nostra Banca, ci affidassero i loro risparmi a condizioni più moderate, privilegiando la loro Banca, che a sua volta potrebbe ampliare le erogazioni di mutui e prestiti a condizioni agevolate, agli operatori, alle famiglie ed alle persone della zona di competenza. Sempre per sostenere l'economia della nostra zona la nostra Banca chiede ai propri soci una particolare attenzione alla prossima campagna che verrà lanciata per rafforzare il suo patrimonio sociale attraverso l'acquisizione di nuovi soci e l'acquisto di nuove azioni da parte degli attuali soci. Ricordiamo che il patrimonio sociale si aumenta con gli utili di bilancio che vanno a riserva indivisibile e con l'acquisto di quote sociali. Per la Banca aver un buon patrimonio, vuol dire assicurare ai propri soci e clienti la possibilità di far affidamenti e mutui e quindi generare per l'economia condizioni favorevoli per assicurare, nel tempo, effetti positivi al Territorio, sostenendo le iniziative imprenditoriali, delle famiglie e delle persone che vivono nell'area di competenza. Un milione di euro in più di patrimonio sociale, in base alle vigenti norme bancarie, consente di erogare affidamenti per 10 milioni di euro sotto forma di prestiti e mutui.

Così facendo si rinnova quanto hanno fatto i nostri Fondatori che, mettendo insieme le loro risorse, hanno creato le condizioni di sviluppo e progresso per il nostro Territorio, anche allora in forte ritardo rispetto ad aree più privilegiate, più vicine a grandi centri di sviluppo dell'economia. Imitare il buon esempio dato dai Fondatori potrebbe essere il modo migliore di celebrare il 130° della fondazione della prima Cassa Rurale in Italia!

Tutto questo si può fare potendo contare anche sulla fattiva collaborazione e dedizione del Direttore e di tutti i suoi Collaboratori. Occorre continuare su questa strada con sempre maggiore impegno, senza abbassare la guardia, dedicando tempo alla conoscenza del Territorio, aumentando il quoziente professionale di tutta la struttura e dei componenti gli Organi Collegiali, coltivando in modo convinto il valore delle relazioni con tutte le persone che intrattengono rapporti

con il nostro Istituto; privilegiando la nostra e Vostra Banca affidandole le scelte che ogni socio e cliente intende fare nelle attività finanziarie che lo riguardano.

Vogliamo ringraziare in ogni caso i soci ed i clienti che sempre più numerosi ci dimostrano la loro vicinanza e stima; estendiamo il ringraziamento anche alle Società ed alle persone che hanno collaborato con la nostra Banca durante tutto l'anno 2012 e che, siamo sicuri, continueranno a farlo anche nell'anno in corso e nei prossimi.

Ringraziamo Federcasse, la Federazione Veneta delle BCC-CRA, le Società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e tutte le BCC a noi più vicine.

Ringraziamo il Direttore della divisione vigilanza di Vicenza della Banca d'Italia, Dott. Cosimo Marsella e tutti i suoi Collaboratori: interlocutori, vigili, cortesi ed attenti alle nostre richieste di volta in volta prospettate. Ringraziamo il Collegio Sindacale e la società di revisione Deloitte & Touche, per l'attenta, precisa e professionale attività svolta.

Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale e a tutto il Personale, per l'impegno profuso nel perseguimento del vantaggio cooperativo per tutti i soci e clienti, con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio, riconoscendo in tutti i dipendenti, nei momenti di particolare difficoltà economica che stiamo vivendo, un'attenzione particolare nel coltivare la migliore relazione con i soci e clienti.

Rivolgiamo un sentito ringraziamento al rag. Antonio Dal Prà, che dopo molti anni di grande e proficuo impegno nel ruolo di alta responsabilità, lascia la Vicedirezione Generale della Banca avendo scelto di dedicarsi a tempo pieno al ruolo di risk controller, oltre che a seguire meglio i sempre più impegnativi compiti di compliance e di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Al rag. Antonio Dal Prà va riconosciuta una grande capacità di relazione con collaboratori, soci e clienti nell'ambito di una totale dedizione alla mission della Banca svolta con grande passione e competenza professionale. La carica di Vice Direttore Generale viene affidata ed assunta dal dott. Giovanni Tosetto che nel corso degli anni, nella Banca ha svolto vari incarichi di crescente responsabilità, con competenza, impegno e proficui risultati. Al nuovo Vicedirettore Generale tutta la Banca augura un buon lavoro nel più autentico spirito cooperativo, dove anche i buoni risultati sono frutto di un grande lavoro di squadra.

La Banca di Credito Cooperativo Vicentino di Pojana Maggiore è perno della vita economica e sociale della Comunità dove opera, un punto di riferimento per lo sviluppo economico del Territorio. Non si sottrae ad un compito di sostegno nei momenti di crisi e di recessione, anzi opera per difendere il risparmio, immettendo fiducia nelle persone, incoraggiando le idee sane con la capacità di esaminarle e farle crescere, anche attraverso iniziative non strettamente economiche.

Questo ruolo impone alla Banca oltre che efficienza, anche forza economica, che proviene dalla capacità di competere sul mercato, di attrarre l'interesse dei propri Soci e Clienti sia nella raccolta del risparmio che nell'erogazione di finanziamenti e di realizzare, oltre al vantaggio cooperativo anche utili di bilancio, laddove possibile, destinati al rafforzamento patrimoniale, elemento indispensabile per operare e sostenere gli imprenditori, le famiglie e le singole persone che si rivolgono alla Banca.

La nostra BCC come già richiamato anche nella relazione del CdA al bilancio 2011, vuole continuare in questo ruolo e rafforzarlo ed allo scopo sta continuando nella ricerca, con altre Banche contigue del Territorio, di forme di aggregazione ed integrazione, per rafforzare l'identità di Banca mutualistica del territorio, per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese, creando i presupposti per consolidare il proprio futuro a servizio dei Soci e Clienti e delle Comunità, resistendo più attivamente alla aggressiva concorrenza di altre istituzioni creditizie che si propongono a fini di solo profitto e non di vantaggio cooperativo.

Infatti, già da qualche tempo, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di informare i Soci, in occasione di precedenti Assemblee, di studi ed approfondimenti su progetti che avevano preso lo spunto dal Gruppo Cooperativo Paritetico e che, perdurando le generali difficoltà di tutto il comparto economico e sociale, potrebbe evolvere verso forme più consolidate di aggregazione ed integrazione tra Banche del gruppo.

In un contesto economico particolarmente difficile da interpretare, l'interesse maggiore del Consiglio è di proporre all'esame della Base Sociale forme di rafforzamento dei valori della Banca per essere in grado, nel Suo Territorio di elezione, di rispondere con efficacia ed efficienza ai bisogni dei Soci e Clienti e della Comunità in cui opera.

Indipendentemente dal grande capitale, ma forte del capitale umano dei suoi Soci e dei suoi Clienti, la nostra Banca vuole accogliere le nuove sfide economiche, rilanciando le idee dei suoi Fondatori, ai quali, ancora una volta, celebrando il 118° anniversario dalla nascita, sentiamo di rivolgere, in nome di tutti, un sentito e deferente grazie.

Ciascuno dei 1366 (al 31/12/2012) Soci del nostro Istituto può dare un contributo positivo, testimoniando in modo nuovo la scelta, anche se per alcuni antica, di essere cooperatori, cioè uomini che cercano di crescere e progredire con gli altri, non a danno degli altri.

Questo è ciò che ciascuno di noi deve riscoprire dentro di sé per esaltare ancora di più la funzione sociale ed economica della nostra Banca.

In ambito sociale ci fa piacere aggiornarVi sulle iniziative, promosse dalla Fondazione tra le BCC/CRA della Provincia di Vicenza, in corso di realizzazione. In sintesi ricordiamo Vita Amica Società di Mutuo Soccorso, servizi di assistenza sanitaria integrativa, di assistenza alla famiglia, nonché di altre attività di sostegno economico a favore dei propri soci e, limitatamente, dei loro familiari. Il sostegno all'Accademia del Concerto, formazione di giovani orchestrali vicentini, che annualmente propone un calendario di appuntamenti in varie località della provincia. L'attività

formativa relativa ad un percorso di alta managerialità presso il CUOA di Altavilla Vicentina riconosciuta scuola di management di eccellenza.

Continua il sostegno alle persone in difficoltà tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le BCC/CRA della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito, a soggetti che, a causa del loro profilo socioeconomico, non avrebbero accesso al credito ordinario. A fine 2012 è partita anche l'iniziativa "Sostegni di vicinanza" a favore di famiglie e persone in difficoltà economica temporanea, che si sostanzia in una raccolta fondi presso gli sportelli delle BCC Vicentine.

Dedicata ai bambini della scuola primaria è l'iniziativa "Gioca al risparmio", che ha come primario obiettivo quello di entrare nel mondo della scuola per promuovere, come statutariamente previsto da ogni BCC/CRA, l'idea della cooperazione e dell'educazione al risparmio in senso lato: energetico, ambientale e delle risorse. E per finire, sempre attinente al mondo della scuola è il progetto "Scuola Coop-Attiva" che mira a portare la cooperazione nelle scuole dando vita a vere e proprie cooperative scolastiche.

Stiamo vivendo tutti insieme, tempi particolarmente difficili e caotici, dove la relazione tra le persone è fortemente inquinata dall'egoismo e dall'individualismo; pertanto, oggi più che mai, devono rinvigorirsi i principi della cooperazione che si basa sulla mutualità nel risolvere i problemi e sulla solidarietà tra le persone. La vera cooperazione che si afferma attraverso un progetto che, sviluppando attività imprenditoriale, concorre ad offrire l'opportunità a tutti noi di mettere in pratica comportamenti di vera solidarietà nei confronti di chi ha più bisogno, con il sostegno della mutualità nella soluzione di problemi di ogni giorno; in questo modo si manifesta la cooperazione fatta azione!

Nel 2012 si è celebrato l'Anno Internazionale delle Cooperative; tra le iniziative curate dalla nostra Banca ricordiamo il concerto di musica classica per soci e clienti tenuto nella splendida cornice della Villa Palladiana di Pojana Maggiore; un evento che ha visto come protagonista la musica e il concerto di musica americana al teatro Super di Valdagno tenuto per soci e clienti delle BCC della provincia. Inoltre, la nostra BCC è stata premiata, nella Repubblica San Marino, dalla consorella Banca Malatestiana per l'ideazione e la realizzazione del logo celebrativo dedicato all'Anno Internazionale delle Cooperative.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno necessità di essere valorizzate e rafforzate per garantire pluralità anche al mercato bancario e per difendere quel prezioso e mai tramontato ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci e clienti. Il sostegno alle attività delle BCC – CRA conferisce straordinaria vitalità e capacità innovativa, con la vicinanza alle aziende in crisi ed alle iniziative per e con i giovani. Pertanto al socio cooperatore ed agli Amministratori in particolare, non devono far difetto la tensione ideale; il realismo pragmatico; la volontà determinata. Queste sono motivazioni che non possono mancare.

Con questi principi e con l'impegno di difendere un patrimonio di valori accumulato in 118 anni di vita della nostra e Vostra Banca di Credito Cooperativo, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale assicurano di aver sempre operato, con coscienza e responsabilità nello svolgimento dell'incarico loro affidato dalla Vostra fiducia.

Dopo le considerazioni e le valutazioni più sopra svolte, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2012, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 26 marzo 2013

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
geom. Giancarlo Bersan

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31.12.2012

Signori Soci,

per lo svolgimento dell'attività di vigilanza di propria competenza, il Collegio Sindacale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, unitamente alla Relazione sulla Gestione, nei termini di legge. Il suddetto progetto, redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Esso è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. e si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

• Attivo	669.776.632
• Passivo	623.418.558
• Patrimonio Netto	47.351.283
• Perdita dell'esercizio	- 993.209

CONTO ECONOMICO

• Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	- 871.543
• Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 121.666
• Perdita dell'esercizio	- 993.209

La Nota Integrativa contiene le informazioni utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una più agevole comprensione dei dati di bilancio; inoltre fornisce le informazioni richieste dal Codice Civile ed altre informazioni ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella Parte H di essa sono descritte le informazioni sui rapporti con parti correlate, mentre per le ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha verificato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio dell'esercizio. Premesso che la responsabilità della succitata Relazione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori mentre è di competenza del Collegio Sindacale l'espressione del giudizio della sua coerenza con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, il Collegio, mediante applicazione delle procedure indicate dal P.R. n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, non ha particolari segnalazioni da riportare.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data odierna un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti succitata, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

Per quanto concerne le voci del bilancio, sottoposto alla Vostra approvazione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le eventuali osservazioni in attuazione dei principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli, che hanno riguardato i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con particolare attenzione agli accantonamenti, nonché ai criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione ed all'osservanza del principio di prudenza, non hanno evidenziato osservazioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea dei Soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, verificando che l'attività dei suddetti Organi si è svolta nel rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso delle verifiche sindacali il Collegio si è avvalso della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità della Banca. Durante le suddette verifiche non sono emerse irregolarità o fatti significativi da essere evidenziati in questa relazione.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri con l'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, allo scopo di un reciproco scambio di opinioni e di conoscere le eventuali segnalazioni pervenute al detto Organismo.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale Vi comunica che:

- ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e che, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- in base alle informazioni ottenute ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali ed in particolare compliance, risk controller e antiriciclaggio;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno approntato e seguito attentamente dal risk controller oltre che dalla Società di revisione Meta S.r.l., alla quale è stato affidato il controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta;
- ha posto particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità del loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed ha verificato la separatezza della funzione di compliance;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio;
- ha considerato adeguato, a seguito delle verifiche effettuate, il sistema amministrativo contabile per la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti aziendali e di garantire il tempestivo aggiornamento e la corretta tenuta dei libri contabili e dei registri fiscali: tale giudizio è supportato dai giudizi espressi dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." durante i periodici incontri intersoci;
- ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione legale dei conti con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti della Banca;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile od esposti da parte di terzi;
- nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72 del 19.03.1983, è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413/1991 e che detti beni sussistono tuttora in patrimonio;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59 del 31.01.1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, il Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 e concorda con la proposta di ripianamento della perdita dell'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pojana Maggiore, 10 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

Dr. Ernesto Ferla Presidente
Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo
Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

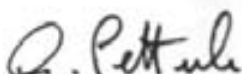
Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO – POJANA MAGGIORE (VICENZA) S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 12 aprile 2013

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31.12.2012

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.413.746	1.892.500
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.838.676	2.156.629
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	200.961.324	90.859.256
60. Crediti verso banche	33.381.222	24.463.945
70. Crediti verso clientela	409.701.252	428.372.810
110. Attività materiali	8.374.164	8.607.847
120. Attività immateriali	9.290	39.414
130. Attività fiscali	3.835.657	3.616.012
a) correnti	283.353	
b) anticipate	3.552.304	3.616.012
di cui:		
- alla L. 214/2011	2.676.309	1.083.829
150. Altre attività	8.261.301	11.235.223
Totale dell'attivo	669.776.632	571.243.636

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	119.607.856	44.011.550
20. Debiti verso clientela	232.474.506	223.482.688
30. Titoli in circolazione	160.878.270	153.702.012
40. Passività finanziarie di negoziazione		32
50. Passività finanziarie valutate al fair value	89.631.890	92.266.673
80. Passività fiscali	1.969.624	547.544
a) correnti	451.917	489.319
b) differite	1.517.707	58.225
100. Altre passività	16.244.167	13.703.690
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.375.532	1.138.944
120. Fondi per rischi e oneri:	1.236.714	1.189.338
b) altri fondi	1.236.714	1.189.338
130. Riserve da valutazione	1.759.665	(4.460.471)
160. Riserve	44.390.264	44.230.401
170. Sovrapprezzi di emissione	114.338	117.129
180. Capitale	1.087.016	1.099.839
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(993.209)	214.268
Totale del passivo e del patrimonio netto	669.776.632	571.243.636

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.502.811	17.850.447
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.884.122)	(6.084.735)
30.	Margine di interesse	12.618.689	11.765.712
40.	Commissioni attive	4.570.932	4.391.730
50.	Commissioni passive	(754.946)	(394.358)
60.	Commissioni nette	3.815.986	3.997.372
70.	Dividendi e proventi simili	21.356	33.660
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.974	8.597
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.443.664	202.211
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.380.162	140.290
	d) passività finanziarie	63.502	61.922
110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value	19.025	59.213
120.	Margine di intermediazione	17.929.694	16.066.766
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.239.886)	(3.659.584)
	a) crediti	(7.239.886)	(3.659.584)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	10.689.808	12.407.182
150.	Spese amministrative:	(12.159.051)	(11.386.806)
	a) spese per il personale	(7.116.392)	(6.744.066)
	b) altre spese amministrative	(5.042.659)	(4.642.740)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.555)	(71.878)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(688.848)	(712.452)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.124)	(40.080)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.343.364	840.191
200.	Costi operativi	(11.557.215)	(11.371.024)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.136)	7.735
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(871.543)	1.043.893
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(121.666)	(829.625)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(993.209)	214.268
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(993.209)	214.268

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(993.209)	214.268
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.359.315	(2.915.384)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(139.178)	25.566
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.220.137	(2.889.817)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.226.928	(2.675.549)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	
																Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	1.099.839		1.099.839				(12.823)									1.087.016
a) azioni ordinarie	1.099.839		1.099.839				(12.823)									1.087.016
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	117.129		117.129				(2.791)									114.338
Riserve:	44.230.401	(25.566)	44.204.835	175.312		10.118										44.390.264
a) di utili	44.098.725		44.098.725	175.312		10.118										44.284.155
b) altre	131.676	(25.566)	106.109													106.109
Riserve da valutazione	(4.460.471)		(4.460.471)												6.220.137	1.759.665
Strumenti di capitale																
Accounti su dividendi (-)																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	214.268	25.566	239.834	(175.312)	(64.523)									(993.209)		(993.209)
Patrimonio netto	41.201.165		41.201.165		(64.523)	10.118	(15.614)							5.226.928		46.358.074

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011	
																Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:	1.087.197		1.087.197				12.642									1.099.839
a) azioni ordinarie	1.087.197		1.087.197				12.642									1.099.839
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	117.540		117.540				(410)									117.129
Riserve:	43.501.576		43.501.576	712.751		16.074										44.230.401
a) di utili	43.369.901		43.369.901	712.751		16.074										44.098.725
b) altre	131.676		131.676													131.676
Riserve da valutazione	(1.570.654)		(1.570.654)												(2.889.817)	(4.460.471)
Strumenti di capitale																
Accounti su dividendi (-)																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	875.494		875.494	(712.751)	(162.743)									214.268		214.268
Patrimonio netto	44.011.152		44.011.152		(162.743)	16.074	12.232							(2.675.549)		41.201.165

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.723.710	5.127.703
- risultato d'esercizio (+/-)	(993.209)	214.268
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	525.244	1.465.156
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.300.848	3.695.751
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	718.972	752.530
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	291.573	175.927
- imposte e tasse non liquidate (+)		479.621
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.119.717)	(1.655.550)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(107.055.442)	(19.081.451)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(98.507.859)	(12.122.067)
- crediti verso banche: a vista	(16.950.362)	(2.871.174)
- crediti verso banche: altri crediti	8.011.730	(716.556)
- crediti verso clientela	11.304.742	(4.207.476)
- altre attività	(10.913.692)	835.821
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	105.324.075	14.245.122
- debiti verso banche: a vista	75.596.306	34.990.760
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	8.991.817	(20.897.487)
- titoli in circolazione	7.176.259	(21.264.091)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(3.064.769)	29.073.000
- altre passività	16.624.462	(7.657.059)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	992.345	291.374
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	26.729	632.277
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	21.356	33.660
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	5.374	598.616
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(464.675)	(1.092.759)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(464.675)	(1.077.915)
- acquisti di attività immateriali		(14.844)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(437.945)	(460.482)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(15.614)	12.642
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(410)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(17.539)	(39.141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(33.153)	(26.909)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	521.246	(196.018)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.892.500	2.088.518
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	521.246	(196.018)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.413.746	1.892.500

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

ALLEGATI 1 – Elenco analitico delle proprietà immobiliari

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti alla data di riferimento del bilancio e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio IAS/IFRS è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dell'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2012:

- In data 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio **IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive**. Gli emendamenti sono stati emessi con l'intento di migliorare l'informativa delle operazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di *continuing involvement* in tale attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile.
- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12 – Imposte sul reddito** che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 26/03/2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione legale

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019, in esecuzione della delibera assembleare del 21/05/2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si evidenzia inoltre che l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni deteriorate di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati.

La banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2012 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento in cui operano i clienti della Banca.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2012 e per i quali la Banca non si è avvalsa dell'applicazione anticipata

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 13 – Misurazione del fair value** che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32 – Strumenti Finanziari**: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'**IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative**. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio** per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("*Other comprehensive income*") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

Principali norme ed interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologate dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.
Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli *impairment* delle attività finanziarie e all' *hedge accounting*, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla Classificazione e valutazione delle attività finanziarie.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento **Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle**, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Banca:

- IAS 1 *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale*: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – *Other Comprehensive Income*), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 - Riserva da valutazione	- 4.486.038	25.566	- 4.460.472
200 – Utile d'esercizio	239.834	- 25.566	214.268
CONTO ECONOMICO			
150 – a) Spese per il personale	- 6.708.802	- 35.264	- 6.744.066
200 – Costi operativi	- 11.335.760	- 35.264	- 11.371.024
250 – Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.079.157	- 35.264	1.043.893
260 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 839.322	9.698	- 829.626
270 – Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	239.834	- 25.566	214.268
290 – Utile d'esercizio	239.834	- 25.566	214.268
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
10 – Utile (Perdita d'esercizio)	239.834	- 25.566	214.268
90 – Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	25.566	25.566
110 – Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 2.915.383	-	- 2.915.383
120 – Reddittività complessiva	- 2.675.549	-	- 2.675.549
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve: b) altre - colonna "Modifica saldi di apertura"	131.676	- 25.566	106.110
Utile (Perdita) di esercizio - colonna "Modifica saldi di apertura"	239.834	- 25.566	214.268
Riserve da valutazione - colonna Reddittività complessiva esercizio 31/12/2011	- 2.915.384	25.566	- 2.889.818
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Reddittività complessiva esercizio 31/12/2011	239.834	- 25.566	214.268

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Non sono ammesse riclassifiche successive, fatto salvo quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value* di tali attività finanziarie e delle attività e passività finanziarie descritte nei punti successivi si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 17 “Altre informazioni”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “*Risultato netto dell’attività di negoziazione*”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*”.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**Criteria di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” può derivare anche da riclassificazione dal comparto “*Attività finanziarie detenute fino alla scadenza*” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “*Attività detenute per la negoziazione*” o “*Attività finanziarie valutate al fair value*”, “*Attività*

finanziarie detenute fino a scadenza” o i “*Crediti e finanziamenti*” e ,in ogni caso, le partecipazioni azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita*”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico

se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

4 - CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 “Altre informazioni” ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ad esempio gli scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia (oppure: crediti non performing costituiti da partite iscritte alla categoria delle sofferenze).

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7 S.r.l. nella quale non detiene interessenze.

Per le operazioni di autocartolarizzazione, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "*Immobili ad uso funzionale*" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "*Altre attività*" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il

valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value*, in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "*Attività per imposte anticipate*" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "*Passività per imposte differite*" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "*Attività per imposte anticipate*" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "*Passività per imposte differite*" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "*Attività fiscali a) correnti*" o tra le "*Passività fiscali a) correnti*" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "*Attività fiscali b) anticipate*" e nella voce "*Passività fiscali b) differite*"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "*Altri fondi*" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "*Altre passività*".

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “*Debiti verso clientela*” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle due operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 10 e Credico Finance 11 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

68

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell’ambito di applicazione della c.d. “*fair value option*”.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “*Altre informazioni*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*” di conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce “*Risultato netto della attività di negoziazione*”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*Fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*Spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l’applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un “*asset swap ipotetico*” che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l’approccio cosiddetto del “*building block*”.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di quotazione dell’esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 - ALTRI ASPETTI

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D.L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

1. differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
2. differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non

determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, “Attività fiscali correnti”.

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale “Attività fiscali: a) correnti” a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico “260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente”, come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.839			2.157	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.853	1.788	3.320	82.591	4.945	3.323
4. Derivati di copertura						
Totale	195.853	4.627	3.320	82.591	7.101	3.323
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value		89.632			92.267	
3. Derivati di copertura						
Totale		89.632			92.267	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			3.323	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			3	
3.1 Vendite			3	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.320	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	2.414	1.892
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.414	1.892

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 35 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2.839			2.157	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		2.839			2.157	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		2.839			2.157	
Totale (A+B)		2.839			2.157	

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.839	2.157
- fair value	2.839	2.157
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	2.839	2.157
Totale (A+B)	2.839	2.157

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	195.853	1.789		82.591	4.945	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	195.853	1.789		82.591	4.945	
2. Titoli di capitale			3.320			3.323
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.320			3.323
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	195.853	1.789	3.320	82.591	4.945	3.323

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 200.961 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 110.105 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per 108.105 mila euro a titoli di Stato italiani a tasso fisso e da 2.000 mila euro a titoli emessi da banche a tasso fisso.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 95 mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SpA - Roma (n. 42.408 azioni - valore nominale Euro 51,65)	2.190	2.186	0,209%
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc. Coop.va (n. 1.838 azioni - valore nominale Euro 25,82)	47	47	0,856%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44)	1	1	0,176%
ASSI.CRA. VENETO Srl - Padova (n. 15.922 quote - valore nominale Euro 1,00)	16	16	1,531%
S.A.B@ SERVICE Spa CONSORTILE - Vicenza (n. 500 azioni da Euro 10,00)	5	5	3,333%
FUTURA INNOVAZIONE Spa - Vicenza (n. 20.060 azioni da Euro 1,00)	20	20	2,112%
VENETO SVILUPPO Spa - Venezia (n. 1 quota da Euro 1.000.000,00)	1.000	1.000	4,993%
CABEL INDUSTRY SpA - Empoli (FI) (n. 45.000 azioni da Euro 1,00)	45	45	1,500%
Totale	3.324	3.320	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	197.641	87.536
a) Governi e Banche Centrali	187.389	79.270
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.252	8.266
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.320	3.323
a) Banche		73
b) Altri emittenti	3.320	3.251
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.206	3.134
- imprese non finanziarie	114	117
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	200.961	90.859

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	87.536	3.323			90.859
B. Aumenti	184.967				184.967
B1. Acquisti	171.165				171.165
B2. Variazioni positive di FV	8.448				8.448
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.354				5.354
C. Diminuzioni	74.862	3			74.865
C1. Vendite	73.863	3			73.866
C2. Rimborsi	171				171
C3. Variazioni negative di FV	5				5
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	823				823
D. Rimanenze finali	197.641	3.320			200.961

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione, per 2.452 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione, per 1.072 mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		6.546
1. Depositi vincolati		6.546
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	33.381	17.918
1. Conti correnti e depositi liberi	28.899	11.970
2. Depositi vincolati	2.478	4.445
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	2.004	1.503
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	2.004	1.503
Totale (valore di bilancio)	33.381	24.464
Totale (fair value)	33.394	24.464

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.865 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 sono ricompresi i prestiti subordinati che la Banca ha in essere per 1.502 mila con Banca di Credito Cooperativo di Campiglia dei Berici (VI) e per 502 mila euro con Banca di Credito Cooperativo di Marcon (VE).

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.478 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	122.487		28.327	136.511		22.555
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	215.907		12.765	233.475		11.610
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.321		8	2.070		20
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	27.653		1.233	21.728		403
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	367.368		42.333	393.784		34.589
Totale (fair value)	386.549		42.333	394.623		34.589

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 4.205 mila euro.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 65.065 mila euro, di cui per 112 mila euro riferite ad attività deteriorate, nell'ambito della operazione di autocartolarizzazione denominata Credico Finance 11 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	7.780	7.149
Rischio di portafoglio	11.171	11.522
Sovvenzioni diverse	8.148	3.214
Depositi presso Uffici Postali	2	
Depositi cauzionali fruttiferi	24	34
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.318	
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	442	212
Totale	28.885	22.132

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	367.368		42.333	393.784		34.589
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	348			261		
c) Altri soggetti	367.020		42.333	393.524		34.589
- imprese non finanziarie	240.307		36.148	268.375		29.031
- imprese finanziarie	6.437		51	92		62
- assicurazioni						
- altri	120.276		6.134	125.057		5.496
Totale	367.368		42.333	393.784		34.589

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.252	8.481
a) terreni	931	857
b) fabbricati	5.828	5.770
c) mobili	537	661
d) impianti elettronici	329	466
e) altre	627	727
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	8.252	8.481
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	122	127
a) terreni	34	34
b) fabbricati	88	93
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	122	127
Totale (A+B)	8.374	8.608

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	857	7.055	1.624	2.281	2.421	14.238
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.285	963	1.815	1.694	5.757
A.2 Esistenze iniziali nette	857	5.770	661	466	727	8.481
B. Aumenti:	74	231	5	42	115	467
B.1 Acquisti	74	231	5	42	112	464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					3	3
C. Diminuzioni:		173	129	178	215	695
C.1 Vendite					5	5
C.2 Ammortamenti		173	128	178	204	683
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1		6	7
D. Rimanenze finali nette	931	5.828	537	330	627	8.253
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.459	944	1.539	1.641	5.583
D.2 Rimanenze finali lorde	931	7.287	1.481	1.869	2.268	13.836
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'immobile di nuova acquisizione in località Gazzolo d'Arcole da destinare alla locale filiale.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico".

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili d'ufficio per 494 mila euro
- arredi per 43 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine d'ufficio elettroniche per 270 mila euro;
- impianti d'allarme, fotoriproduzione e cine-TV per 45 mila euro;
- impianti di comunicazione e altri per 14 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- apparecchiature e attrezzature tecniche per 574 mila euro;
- autovetture ad uso promiscuo per 54 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il 40,35% di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	20,02%	18,22%
Mobili	63,74%	59,29%
Impianti elettronici	82,38%	79,56%
Altre	72,34%	69,97%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Automezzi	25%

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	7 - 9
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	34	168
A.1 Riduzioni di valore totali nette		75
A.2 Esistenze iniziali nette	34	93
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		5
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		5
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	34	88
D.1 Riduzioni di valore totali nette		80
D.2 Rimanenze finali lorde	34	168
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 350 mila euro + IVA di cui 100 mila già versati quale caparra confirmatoria per l'acquisto di un fabbricato per la filiale di Madonna di Lonigo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	9		39	
A.2.1 Attività valutate al costo:	9		39	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9		39	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	9		39	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				112		112
A.1 Riduzioni di valore totali nette				73		73
A.2 Esistenze iniziali nette				39		39
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				30		30
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				30		30
- Ammortamenti	X			30		30
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				9		9
D.1 Rettifiche di valore totali nette				52		52
E. Rimanenze finali lorde				61		61
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile di tre anni.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	2.676		2.676
- altre:	331	7	338
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	249		249
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	82	7	89
Totale	3.007	7	3.014

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	447	91	538
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	447	91	538
Totale	447	91	538

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	45	9	54
. altre voci			
Totale	45	9	54

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	1.217	247	1.464
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.217	247	1.464
Totale	1.217	247	1.464

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.395	786
2. Aumenti	1.720	719
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.720	719
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.720	719
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	101	109
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	101	109
a) rigiri	101	109
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.014	1.395

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.081	456
2. Aumenti	1.658	653
3. Diminuzioni	63	27
3.1 Rigiri	63	27
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.676	1.081

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	54	53
2. Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	54	54

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione per addizionali regionali).

Lo sbilancio positivo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.619 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	2.221	752
2. Aumenti	538	2.221
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	538	2.221
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	538	2.221
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.221	752
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.221	752
a) rigiri	2.221	752
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	538	2.221

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	4	2
2. Aumenti	1.464	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.464	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.464	4
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	2
a) rigiri	4	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.464	4

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.356)	(673)		(2.029)
Acconti versati (+)	861	569		1.430
Altri crediti di imposta (+)	65	69		134
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	12			12
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(418)	(35)		(453)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	283			283
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	283			283
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	283			283

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "crediti di imposta non compensabili: quota capitale" è compreso l'importo di 283 mila euro riferiti a crediti di imposta per i periodi 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale

deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater D.L. 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	235	332
Altre attività	8.026	10.904
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.884	1.885
Valori diversi e valori bollati	1	2
Assegni di c/c tratti su terzi	1.591	735
Partite in corso di lavorazione	1.472	2
Partite Viaggianti	655	103
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		5.138
Debitori Diversi per operazioni in titoli	758	27
Commissioni, provvigioni da percepire da banche	8	208
Anticipi e crediti verso fornitori		5
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	79	125
Effetti di terzi al protesto	59	
Rimesse di contante in attesa di accredito	304	
Altre partite attive	60	592
Disposizioni di addebito da eseguire a clienti	1.156	2.082
Totale	8.261	11.235

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per miglorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle miglorie stesse e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	119.608	44.012
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3	
2.2 Depositi vincolati		44.012
2.3 Finanziamenti	119.449	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	119.449	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	156	
Totale	119.608	44.012
Fair value	119.608	44.012

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da ICCREA Banca SpA per 119.449 mila euro.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta da debiti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi per 156 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	204.723	212.135
2. Depositi vincolati	20.816	582
3. Finanziamenti	95	4.158
3.1 Pronti contro termine passivi	95	2.953
3.2 Altri		1.205
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.840	6.607
Totale	232.475	223.483
Fair value	232.474	223.483

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.338 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" per 6.840 mila euro risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.397 mila euro;
- altre passività per 5.443 a fronte di attività cedute ma non cancellate, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	125.139		127.049		126.476		126.476	
1.1 strutturate								
1.2 altre	125.139		127.049		126.476		126.476	
2. Altri titoli	35.739		36.108		27.226		27.226	
2.1 strutturati								
2.2 altri	35.739		36.108		27.226		27.226	
Totale	160.878		163.158		153.702		153.703	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 899 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è composta da certificati di deposito. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 9.788 mila euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data del 31 dicembre 2010 la banca non detiene passività finanziarie rientranti in tale voce.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	86.689		89.632			89.790		92.267		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri	86.689		89.632		X	89.790		92.267		X
Totale	86.689		89.632		89.951	89.790		92.267		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			92.267	92.267
B. Aumenti			5.887	5.887
B1. Emissioni				
B2. Vendite			4.802	4.802
B3. Variazioni positive di fair value			661	661
B4. Altre variazioni			424	424
C. Diminuzioni			8.522	8.522
C1. Acquisti			7.867	7.867
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value			136	136
C4. Altre variazioni			520	520
D. Rimanenze finali			89.632	89.632

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Altre passività	16.244	13.704
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	285	260
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	600	645
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	159	82
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.943	1.565
Partite in corso di lavorazione	411	527
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	22	39
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.116	612
Somme a disposizione di terzi	2.755	2.646
Partite relative a operazioni in titoli		23
Acconti infruttiferi da clienti a fronte crediti a scadere	222	91
Partite viaggianti	93	96
Conto appoggio per servizio di Tesoreria Comunale		6.687
Altre partite passive	638	431
Totale	16.244	13.704

La voce "Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" ricomprende le ritenute su redditi da capitale per 883 mila euro, le ritenute fiscali su emolumenti dei dipendenti e amministratori per 230 mila euro, il fondo imposte di bollo per 792 mila euro e il fondo imposta sostitutivo per 38 mila euro.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.139	1.187
B. Aumenti	244	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	244	25
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	8	74
C.1 Liquidazioni effettuate	8	68
C.2 Altre variazioni		6
D. Rimanenze finali	1.376	1.139

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost – CSC) pari a - mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 52 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 192 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.454 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.420	1.439
Variazioni in aumento	47	49
Variazioni in diminuzione	13	68
Fondo finale	1.454	1.420

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 183 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 132 mila euro.

BASI TECNICHE ADOTTATE

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

Tasso annuo di attualizzazione: 3,20%
 Tasso annuo di inflazione: 2,00%
 Tasso annuo di incremento TFR: 3,00%
 incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%
 incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%
 incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A alla data di valutazione avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 nonché per incrementare la retribuzione utile ai fini del premio di fedeltà/anzianità.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

Frequenza Anticipazioni: 2,00%

Frequenza Turnover: 1,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19.

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2012 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione il 3,20% pari all'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A" diversamente dall'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA" utilizzato nelle valutazioni del tfr al 31.12.2011.

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating "A" è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il "downgrading" di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di "high quality corporate bond yield".

Qualora la valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto fosse stata effettuata con il corrispondente valore al 31.12.2012 dell'indice determinato con criteri analoghi a quelli adottati nell'esercizio precedente, il valore del tfr sarebbe risultato superiore di 75 mila euro.

ANALISI DI SENSITIVITA'

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore/ minore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Tasso inflazione +0,5%	1.425.064,62
Tasso inflazione -0,5%	1.328.278,19
Tasso Attualizzazione +0,5%	1.306.362,29
Tasso Attualizzazione -0,5%	1.450.465,77
Turnover +1%	1.381.770,28
Turnover -1%	1.368.516,48

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.237	1.189
2.1 controversie legali	815	800
2.2 oneri per il personale	161	128
2.3 altri	261	262
Totale	1.237	1.189

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.189	1.189
B. Aumenti		86	86
B.1 Accantonamento dell'esercizio		56	56
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		30	30
C. Diminuzioni		39	39
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		39	39
D. Rimanenze finali		1.237	1.237

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Oneri stimati degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati per 89 mila euro.
- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 815 mila euro
Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:
 - stanziamanti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive legali, per 15 mila euro
La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve

necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

- azioni revocatorie per 800 mila euro.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

3. Oneri per il personale, per 161 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

4. Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 172 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'aggiornamento dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.087 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	213.147	
- interamente liberate	213.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	213.147	
B. Aumenti	2.600	
B.1 Nuove emissioni	2.600	
- a pagamento:	2.600	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	2.600	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	5.085	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	5.085	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	210.662	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	210.662	
- interamente liberate	210.662	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	1.386
Numero soci: ingressi	13
Numero soci: uscite	33
Numero soci al 31.12.2012	1.366

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Inoltre, per disposizione statutaria, alla riserva legale sono confluite le quote prescritte di capitale, sovrapprezzo e dividendi non riscosse da oltre cinque anni.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	1.087	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		113
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	114	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		9
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	44.284	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(26)	per quanto previsto dallo IAS 8		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	132	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.873	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(114)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	47.351			121

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.443	8.190
a) Banche	4.161	4.680
b) Clientela	2.282	3.511
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.693	4.951
a) Banche	190	
b) Clientela	3.503	4.951
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.908	8.721
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	10.908	8.721
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	10.908	8.721
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	21.044	21.862

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.441 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.720 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" - b) clientela - a utilizzo incerto è costituito dai margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.900 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.203	3.284
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 103 mila euro

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, per 119.000 mila euro è stato garantito per mezzo di:

- titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati per 35.000 mila euro;
- titoli di Stato e bancari classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 76.100 mila euro;
- altri strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perchè rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni per 49.700 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	862.421
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	282.739
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	210.205
2. altri titoli	72.534
c) titoli di terzi depositati presso terzi	282.737
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	296.945
4. Altre operazioni	61.656

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 11.879 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	26.954
a) acquisti	15.293
b) vendite	11.661
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	34.702
a) gestioni patrimoniali	3.565
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	2.149
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	8.610
d) altre quote di Oicr	20.377
3. Altre operazioni	
Totale	61.656

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	31.040	45.964
1. conti correnti		1.122
2. portafoglio centrale	29.414	25.744
3. cassa	1.095	18.823
4. altri conti	531	274
b) Rettifiche "avere"	40.156	41.437
1. conti correnti	6.992	921
2. cedenti effetti e documenti	32.534	40.109
3. altri conti	630	406

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 9.116 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			860	860	327
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.960			6.960	1.984
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	57	68		125	143
5. Crediti verso clientela		14.547		14.547	15.396
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	11	11	
Totale	7.017	14.615	870	22.503	17.850

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 860 mila euro

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" è relativa agli interessi su conti correnti e depositi per 68 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.417 mila euro
- mutui per 6.055 mila euro
- anticipi Sbf per 198 mila euro
- portafoglio di proprietà per 603 mila euro
- altri finanziamenti per 274 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.630 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta per 11 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 4 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(1.004)	X		(1.004)	(105)
3. Debiti verso clientela	(2.360)	X		(2.360)	(1.774)
4. Titoli in circolazione	X	(4.509)		(4.509)	(2.462)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(13)	(13)	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.998)		(1.998)	(1.744)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(3.365)	(6.507)	(13)	(9.884)	(6.085)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 7 mila euro
- altri debiti per 997 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.714 mila euro
- depositi per 542 mila euro
- fondi di terzi in amministrazione per 83 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 21 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.562 mila euro
- certificati di deposito per 947 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 158 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 181 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option per 1.998 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 12 euro su debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	52	63
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	639	1.189
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2. negoziazione di valute	3	80
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	35	34
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23	48
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	83	103
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	494	924
9.1. gestioni di portafogli	25	28
9.1.1. individuali	25	28
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	117	178
9.3. altri prodotti	352	718
d) servizi di incasso e pagamento	966	598
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	30	36
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.251	1.892
j) altri servizi	634	613
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	4.571	4.392

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 54 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 11 mila euro;
- altri servizi bancari, per 568 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	517	972
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	23	48
3. servizi e prodotti di terzi	494	924
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(313)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(28)	(22)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(9)	(8)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(14)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(357)	(335)
e) altri servizi	(57)	(37)
f) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	(755)	(394)

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21		34	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	21		34	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	11
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					11

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.452	(1.072)	1.380	334	(194)	140
3.1 Titoli di debito	2.452	(1.072)	1.380	334	(194)	140
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.452	(1.072)	1.380	334	(194)	140
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	74	(10)	64	62		62
Totale passività	74	(10)	64	62		62

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile / perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione con una perdita di 1.059 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute con utile di 2.439 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	136	124	(661)		(402)
2.1 Titoli di debito	136	124	(661)		(402)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	588		(162)	(6)	421
Totale	724	124	(823)	(7)	19

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2)	(7.566)	(230)		480		77	(7.240)	(3.660)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X				X X		
Altri Crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(2)	(7.566)	(230)		480		77	(7.240)	(3.660)
C. Totale	(2)	(7.566)	(230)		480		77	(7.240)	(3.660)

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 87 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(6.803)	(6.393)
a) salari e stipendi	(4.716)	(4.492)
b) oneri sociali	(1.152)	(1.153)
c) indennità di fine rapporto	(132)	(132)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(25)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(395)	(372)
- a contribuzione definita	(395)	(372)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(350)	(218)
2) Altro personale in attività	(9)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(304)	(306)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.116)	(6.709)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 132 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 52 mila euro;
- Altri oneri pari a 5 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 215 mila euro e del Collegio Sindacale per 89 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Personale dipendente	105	106
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	21	20
c) restante personale dipendente	83	85
Altro personale	6	6

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(34)
- valore attuariale (current service cost)	(11)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(6)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(17)
Formazione e aggiornamento	(32)
Altri benefici	(285)
- cassa mutua nazionale	(93)
- buoni pasto	(175)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(17)
Totale	(350)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	(4.102)	(3.709)
Spese informatiche	(1.079)	(1.085)
- elaborazione e trasmissione dati	(820)	(822)
- manutenzione ed assistenza EAD	(259)	(263)
Spese per beni immobili e mobili	(464)	(495)
- fitti e canoni passivi	(268)	(290)
- spese di manutenzione	(196)	(205)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.159)	(1.026)
- spese viaggi e soggiorni	(4)	(9)
- rimborsi chilometrici	(60)	(56)
- pulizia	(144)	(122)
- vigilanza	(24)	(24)
- trasporto	(68)	(70)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(138)	(99)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(9)	(14)
- telefoniche	(57)	(50)
- postali	(224)	(204)
- energia elettrica, acqua, gas	(187)	(148)
- servizio archivio	(16)	(14)
- lavorazione e gestione contante	(1)	(2)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(99)	(107)
- altre	(126)	(105)
Prestazioni professionali	(576)	(323)
- legali e notarili	(178)	(118)
- consulenze	(93)	(93)
- certificazione e revisione di bilancio	(76)	(74)
- altre	(229)	(38)
Premi assicurativi	(215)	(216)
Spese pubblicitarie	(99)	(133)
Altre spese	(510)	(431)
- contributi associativi/altri	(176)	(173)
- rappresentanza	(212)	(176)
- altre	(122)	(82)
(2) Imposte indirette e tasse	(941)	(933)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(33)	(18)
Imposta di bollo	(792)	(733)
Imposta sostitutiva	(77)	(142)
Altre imposte	(39)	(41)
TOTALE	(5.043)	(4.643)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
A. Aumenti	(15)		(8)	(23)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(15)		(8)	(23)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto	(15)		(8)	(23)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(689)			(689)
- Ad uso funzionale	(684)			(684)
- Per investimento	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(689)			(689)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(30)			(30)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(30)			(30)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(30)			(30)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(27)	(170)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(97)	(90)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(113)	(43)
Altri oneri di gestione		(20)
Totale	(237)	(323)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	962	724
Rimborso spese legali per recupero crediti	126	70
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	103	
Recupero premi di assicurazione	234	248
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	103	75
Risarcimenti assicurativi	40	
Affitti attivi su immobili da investimento	6	44
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	6	2
Altri proventi di gestione	1	1
Totale	1.580	1.164

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 885 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 77 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Immobili	-	13
- Utili da cessione	-	106
- Perdite da cessione	-	(94)
B. Altre attività	(4)	(5)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	(7)	(5)
Risultato netto	(4)	8

Gli utili / perdite da cessione di altre attività sono riferiti ad alienazione e rottamazione di attrezzature e macchine.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(2.082)	(1.446)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	341	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.619	610
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(122)	(839)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le poste non ricorrenti per 283 mila euro riferite a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	492	(271)
IRAP	(613)	(569)
Altre imposte		
Totale	(122)	(839)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(872)	
Onere fiscale teorico (27,50%)		240
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	7.368	(2.026)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.337	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.031	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.373	377
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	230	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.143	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-	
Imponibile (Perdita) fiscale	5.124	
Imposta corrente lorda		(1.409)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(1.409)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		1.901
Imposta di competenza dell'esercizio		492

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(872)	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		41
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	13.598	(632)
- Ricavi e proventi (-)	(1.354)	
- Costi e oneri (+)	14.952	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.908	(89)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.908	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.552	119
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.552	
Valore della produzione	12.082	
Imposta corrente		(562)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(111)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(673)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		59
Imposta di competenza dell'esercizio		(613)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(122)

122

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 66,09% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(993)
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.501	(3.142)	6.359
a) variazioni di fair value	8.443	(2.792)	
b) rigiro a conto economico	1.059	(350)	
- utili/perdite da realizzo	1.059	(350)	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(192)	53	(139)
110. Totale altre componenti reddituali	9.309	(3.089)	6.220
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			5.227

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall' agricoltura, dai servizi, dal commercio e dal manifatturiero.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale/delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale Banca/Cassa Centrale Raffaisen) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 65% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”. Sulla scorta di tale considerazione, la Banca attuerà un processo di valutazione dei relativi impatti e delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività

di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate Procedure operative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di una specifica policy volta a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in 16 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti più livelli di revisione in relazione all'entità del rischio rilevato ed all'importo dell'affidamento.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Iside, adottata dalla Banca così come quella in essere ante migrazione, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia Fitch Ratings autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti erogati clientela retail (a medio e lungo termine). Allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

Le prime categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (*past due*)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti di concerto con l'Ufficio Legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.839	2.839
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					197.641	197.641
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					33.381	33.381
5. Crediti verso clientela	9.144	30.314	18	2.857	367.368	409.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	9.144	30.314	18	2.857	601.229	643.563
Totale al 31.12.2011	7.412	22.747	587	3.842	507.941	542.530

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2.839	2.839
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				197.641		197.641	197.641
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				33.381		33.381	33.381
5. Crediti verso clientela	59.373	17.039	42.333	368.302	934	367.368	409.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2012	59.373	17.039	42.333	599.324	934	601.229	643.563
Totale al 31.12.2011	45.939	11.351	34.589	506.623	839	507.941	542.530

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute		Esposizioni scadute sino a 90 giorni
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	576					340.996	26.730	368.302
Rettifiche di portafoglio	1					867	66	934
Esposizioni nette	575					340.129	26.664	367.368

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

- (1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)
- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;
 - avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (tutte le BCC);
 - accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (solo BCC che hanno aderito).

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturare			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	43.633	X		43.633
TOTALE A	43.633			43.633
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	7.189	X		7.189
TOTALE B	7.189			7.189
TOTALE A + B	50.823			50.823

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore dei crediti verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	19.021	9.877	X	9.144
b) Incagli	37.213	6.900	X	30.314
c) Esposizioni ristrutturare	19	2	X	18
d) Esposizioni scadute	3.119	262	X	2.857
e) Altre attività	555.691	X	934	554.757
TOTALE A	615.064	17.039	934	597.090
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	487		X	487
b) Altre	16.206	X		16.206
TOTALE B	16.693			16.693

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziante, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	13.959	27.105	888	3.988
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	7.634	22.192	31	13.196
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	355	14.318	19	11.665
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.582	6.703		1.380
B.3 altre variazioni in aumento	696	1.172	12	150
C. Variazioni in diminuzione	2.571	12.084	899	14.064
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.118		6.445
C.2 cancellazioni	578	1		
C.3 incassi	297	779		1.181
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.820	899	5.947
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.696	1.366		492
D. Esposizione lorda finale	19.021	37.213	19	3.119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		122		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.547	4.358	301	145
B. Variazioni in aumento	5.609	5.760	2	269
B.1 rettifiche di valore	2.571	5.400	2	267
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.039	359		2
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	2.280	3.218	301	153
C.1 riprese di valore da valutazione	105	143		88
C.2 riprese di valore da incasso	21	39		1
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	578			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.036	301	64
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.576			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.877	6.900	2	262
		10		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							640.724	640.724
B. Derivati							2.839	2.839
B.1 Derivati finanziari							2.839	2.839
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							10.136	10.136
D. Impegni a erogare fondi							10.908	10.908
E. Altre								
Totale							664.606	664.606

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite, quindi si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLIN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per	372.642	498.505		580	18.938						565			98.842	617.430
1.1 totalmente garantite	365.076	495.838		501	18.386						241			97.290	612.257
- di cui deteriorate	39.074	70.715		39	348						61			5.311	76.474
1.2 parzialmente garantite	7.566	2.667		79	552						324			1.552	5.173
- di cui deteriorate	1.878	1.146												118	1.265
2. Esposizioni creditizie "fuori	12.103			5	1.338									9.649	10.992
2.1 totalmente garantite	10.100			5	1.300									9.019	10.323
- di cui deteriorate	387													387	387
2.2 parzialmente garantite	2.003				38									631	668
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze			X			X					X			1.844	X
A.2 Incagli			X	51	5	X					X			3.124	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X					X			2	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X					X			1.166	X
A.5 Altre esposizioni	187.389			348		X								120.276	287
Totale A	187.389		1	6.489	5	28					15.024	618	126.409	2.011	287
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze			X			X					X				X
B.2 Incagli			X			X					X				X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X					X				X
B.4 Altre esposizioni														2.555	
Totale B				630										2.555	
Totale (A+B) al 31.12.2012	187.389		1	6.489	5	28					15.024	618	128.964	2.011	287
Totale (A+B) al 31.12.2011	79.270			281	5						9.485	653	132.851	1.860	185

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			9.144	9.877				
A.2 Incagli	17	2	30.076	6.878			221	20
A.3 Esposizioni ristrutturare			18	2				
A.4 Esposizioni scadute			2.857	262				
A.5 Altre esposizioni	1.140	3	356.408	896	196.933	34	277	1
Totale A	1.156	4	398.504	17.914	196.933	34	498	21
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			148					
B.2 Incagli			338					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	98		16.102		6			
Totale B	98		16.589		6			
Totale (A+B) al 31.12.2012	1.254	4	415.093	17.914	196.939	34	498	21
Totale (A+B) al 31.12.2011	383	42	442.689	12.145	80.438	2	587	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.444		2.304		38.886			
Totale A	2.444		2.304		38.886			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			190		6.999			
Totale B			190		6.999			
Totale (A+B) al 31.12.2012	2.444		2.494		45.885			
Totale (A+B) al 31.12.2011			6.538		33.028			

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	230.545	105.120
b) Ammontare - Valore Ponderato	42.617	4.705
c) Numero	2	2

Le posizioni oggetto di segnalazione dei "Grandi rischi" si riferiscono a:
- l'esposizione con il Ministero delle Finanze per i titoli di Stato acquisiti in proprietà;
- i rapporti accesi con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA - Roma).

Non sussistono quindi esposizioni di "Grandi rischi" nei confronti della clientela ordinaria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche dell’operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti. Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis; di queste, due sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Queste ultime sono oggetto di informativa nella Sezione della presente parte E dedicata al rischio di liquidità.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per quanto concerne il trattamento di bilancio dell’operazione di cartolarizzazione effettuata, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti crediti continuano a figurare nell’attivo del bilancio della Banca, essendo ricompresi nell’ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce mutui.

Infine, con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere alcuna passività verso la società veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione adottata in Matrice dei Conti, ossia a “saldi chiusi”.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2006

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell’economia locale e si inquadra nell’ambito delle aspettative di una forte espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali dell’epoca.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso dell’esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca.

L’operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody’s Investors Service e Standard and Poor’s.

Per l’operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L’operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest’ultimo di “notes” (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle “notes” Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d’Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un’ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un’ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un’ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. “Mutui agevolati” e “Mutui convenzionati”);

- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua a fine 2012

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	39	1.293	19,52%
Da 6 a 8 anni	26	1.147	17,31%
Da 8 a 10 anni	2	160	2,42%
Oltre 10 anni	50	4.026	60,76%
Totale	117	6.626	100,00%

Ripartizione per settore di attività economica a fine 2012

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	2	85	1,28%
Società con meno di 20 addetti	2	129	1,94%
Famiglie consumatrici	107	6.100	92,06%
Famiglie produttrici: artigiani	1	3	0,05%
Altre famiglie produttrici	5	309	4,67%
Totale	117	6.626	100,00%

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Dati di flusso relativi ai crediti ceduti

Descrizione	Importo
a. Situazione iniziale	7.792
b. Variazioni in aumento	163
interessi corrispettivi	163
interessi di mora / legali	-
spese legali e altre	-
altre variazioni	-
c. Variazioni in diminuzione	1.329
incassi	922
pre-estinzioni e riduzioni	406
cancellazioni	-
cessioni	-
altre variazioni	1
d. Situazione finale	6.626

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AAA.
- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A.
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AAA	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero avere tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto, come già ricordato nel precedente bilancio, nel corso del 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di Stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2012 le commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente e il rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti).

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2012)

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	80
Commissioni di <i>servicing</i>	30

Infine, con riferimento al VII aggiornamento della Circolare 263 del 2006, sui mutui cartolarizzati la Banca ha deliberato di applicare il calcolo del requisito stesso, applicando la percentuale prudenziale dell'8% al valore ponderato delle esposizioni cartolarizzate (cap), in virtù della nuova disciplina prudenziale per la quale il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non può essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito											
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior							
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta						
A. Con attività sottostanti proprie :																								
a) Deteriorate					402	402																	792	792
b) Altre					402	402																	792	792
B. Con attività sottostanti di terzi :																								
a) Deteriorate																								
b) Altre																								

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito										
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior						
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore					
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																							
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																							
C. Non cancellate dal bilancio																							
C.1 Credito Finance 7 - mutui ipotecari					402	402																792	792

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	6.626	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	6.626	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	6.626	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7		6.626		1.166						

In sede di perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione denominata CF7 è stato sottoscritto, fra gli altri, un accordo (contratto di servicing), che prevede l'obbligo per la Banca di continuare a svolgere, per conto della società veicolo, una serie di attività sul portafoglio ceduto. Queste attività consistono nel servizio riscossione delle rate, incasso delle anticipate estinzioni ed, eventualmente, gestione delle posizioni insolventi. Per queste attività la Banca riceve un compenso calcolato in percentuale sui flussi intermediati.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			95			5.443	5.538
a) a fronte di attività rilevate per intero			95			5.443	5.538
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2012			95			5.443	5.538
Totale al 31.12.2011			2.953			6.607	9.560

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio, non ha posto in essere operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio, non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca pur svolgendo, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo, nel corso del 2012 non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca pur svolgendo, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo, nel corso del 2012 non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Oltre alla determinazione dei presidi di natura quantitativa (calcolo di un capitale interno, come esplicitamente richiesto dalla normativa), al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca adotta politiche e procedure di gestione del rischio, coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo, all'interno della specifica normativa di vigilanza.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Controllo di gestione congiuntamente all'Area Finanza le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio medesimo sono demandate alla Funzione Revisione Interna.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti".
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza, di concerto con l'Ufficio Contabilità Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le attività e le passività coperte sono esclusivamente rappresentate da Prestiti Obbligazionari emessi dalla banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di Fair Value Option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	386.796	21.051	24.444	24.952	139.601	40.095	1.466	
1.1 Titoli di debito	11.758	9.926	21.236	5.627	111.213	39.102	782	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11.758	9.926	21.236	5.627	111.213	39.102	782	
1.2 Finanziamenti a banche	27.034	2.479						
1.3 Finanziamenti a clientela	348.004	8.646	3.208	19.324	28.389	993	684	
- c/c	122.518			11.955	16.341			
- altri finanziamenti	225.486	8.646	3.208	7.369	12.048	993	684	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	225.486	8.646	3.208	7.369	12.048	993	684	
2. Passività per cassa	204.475	171.012	37.929	46.226	140.216	394		
2.1 Debiti verso clientela	202.860	12.906	8.134	4.860	983	394		
- c/c	179.456							
- altri debiti	23.404	12.906	8.134	4.860	983	394		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.404	12.906	8.134	4.860	983	394		
2.2 Debiti verso banche	157	119.449						
- c/c	1							
- altri debiti	156	119.449						
2.3 Titoli di debito	1.458	38.658	29.794	41.367	139.233			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.458	38.658	29.794	41.367	139.233			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(5.726)	(23.823)	(50.508)	29.880	48.948	692	537	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(5.726)	(23.823)	(50.508)	29.880	48.948	692	537	
- Opzioni	(5.726)	177	492	880	2.948	692	537	
+ posizioni lunghe		177	492	880	2.948	692	537	
+ posizioni corte	5.726							
- Altri derivati		(24.000)	(51.000)	29.000	46.000			
+ posizioni lunghe		6.760	12.000	29.000	46.000			
+ posizioni corte		30.760	63.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.813	304			114			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.778							
1.3 Finanziamenti a clientela	36	304			114			
- c/c	1							
- altri finanziamenti	35	304			114			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	35	304			114			
2. Passività per cassa	2.242							
2.1 Debiti verso clientela	2.242							
- c/c	2.242							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	41							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	41							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	53							
2.1 Debiti verso clientela	52							
- c/c	52							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1							
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	46							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	46							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	45							
2.1 Debiti verso clientela	45							
- c/c	45							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dal servizio di negoziazione banconote in divise diverse dall'euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la rilevazione del rischio di cambio demandata all'Area Contabilità Generale con misurazione e monitoraggio in capo al Servizio Estero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.232	41		2		44
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.778	41		2		44
A.4 Finanziamenti a clientela	454					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	14	10		2	6	2
C. Passività finanziarie	2.242	53		1		44
C.1 Debiti verso banche		2				
C.2 Debiti verso clientela	2.242	52		1		44
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	2.246	52		4	6	47
Totale passività	2.242	53		1		44
Sbilancio (+/-)	4	(2)		3	6	3

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi della sensitività sul rischio di cambio.

2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificabili "di copertura".

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	87.000		91.000	
a) Opzioni				
b) Swap	87.000		91.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	87.000		91.000	
Valori medi	87.940		86.808	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.839		2.157	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.839		2.157	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari con fair value lordo negativo.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			87.000				
- fair value positivo			2.839				
- fair value negativo							
- esposizione futura			230				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, derivati finanziari OTC facenti parte del portafoglio bancario rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	41.000	46.000		87.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	41.000	46.000		87.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2012	41.000	46.000		87.000
Totale al 31.12.2011	4.000	87.000		91.000

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE, in relazione ai derivati finanziari OTC, pertanto la relativa tabella non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Nella tabella vanno riportati tutti i derivati OTC (sia finanziari che creditizi) rientranti in accordi di compensazione. La Banca non detenendo derivati della specie, omette la compilazione della presente tabella.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca oppure il conto corrente di corrispondenza intrattenuto con Cassa Centrale Banca o Invest Banca.

Inoltre, per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è lo scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata, con i relativi flussi in entrata ed in uscita, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura con la collaborazione e il contributo delle varie funzioni coinvolte.

E' altresì attivo un monitoraggio di secondo livello che verifica con periodicità almeno settimanale alcuni indicatori il cui equilibrio consente di ritenere adeguate le disponibilità al volume di operatività della Banca (es. indici di rotazione, di concentrazione, di equilibrio finanziario, ecc.).

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Revisione Interna ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) attraverso:

- la costante verifica della maturity ladder alimentata con i dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione e rotazione della raccolta, sulla concentrazione e rotazione degli impieghi, sull'incidenza delle esposizioni, sul grado di utilizzo delle linee di liquidità concesse, sulle APM disponibili, ecc.;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, vengono utilizzati alcuni report elaborati dalla Federazione Veneta che contemplano alcuni "scenari" di crisi di liquidità, di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (C.F.P.), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel C.F.P. della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta ad euro 119.000.000,00 ed è interamente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Operazione di autocartolarizzazione

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligibile per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e quindi rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2012 due operazioni di auto-cartolarizzazione multi-originator con controparte Iccrea Banca spa.

Le operazioni denominate Credico Finance 10 e Credico Finance 11 hanno previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte delle Società, l'emissione di titoli junior in corrispondenza di ciascuna Banca aderente, nonché il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse da ciascuna Società Veicolo, per l'importo corrispondente al totale delle attività cartolarizzate.

I titoli di cui sopra, non contabilizzati nell'attivo dello Stato patrimoniale in quanto i crediti sottostanti l'autocartolarizzazione continuano a rimanere nella contabilità aziendale, sono stati utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema.

Si riportano di seguito alcune informazioni specifiche relative alle due operazioni perfezionate.

Credico Finance 10

Informazioni generali

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 23 aprile 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 29 BCC-CR consorelle, a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.582.439 mila euro, di cui 29.531 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 10 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e DBRS Ratings Limited.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

I titoli di classe A (titoli Senior) sono obbligazioni quotate a tasso variabile, emesse per un valore complessivo di 1.333.200 mila di euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating A2 da parte di Moody's Investors Service e AA da parte di DBRS Ratings Limited.

La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo senior per un valore nominale pari a 24.900 mila euro.

I titoli di classe C (titoli Junior) sono obbligazioni a tasso variabile (unrated), suddivise in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 4.632 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo pari a circa il 5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 1.470 mila euro.

Credico Finance 11

Informazioni generali

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 21 luglio 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui "in bonis", erogati dalla Banca e da altre 21 BCC-CR consorelle, a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 746.759 mila euro, di cui 34.887 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 11 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e Standard & Poor's.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

I titoli di classe A (titoli Senior) sono obbligazioni quotate a tasso variabile, emesse per un valore complessivo di 530.200 mila euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating A2 da parte di Moody's Investors Service e A da parte di Standard & Poor's. La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo senior per un valore nominale pari a 24.800 mila euro.

I titoli di classe C (titoli Junior) sono obbligazioni a tasso variabile (unrated), suddivise in 22 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 10.088 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Bnp Paribas un importo pari a circa il 3,5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 1.221 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	116.481	408	3.040	5.577	14.533	18.200	47.702	261.486	173.323	2.479
A.1 Titoli di Stato	443		281		1.887	656	8.698	138.500	37.750	
A.2 Altri titoli di debito		26			4	5.062	113	6.484	800	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	116.037	382	2.759	5.577	12.642	12.482	38.891	116.502	134.773	2.479
- banche	27.034									2.479
- clientela	89.003	382	2.759	5.577	12.642	12.482	38.891	116.502	134.773	
Passività per cassa	203.872	2.396	2.927	49.168	91.636	29.393	61.390	159.929	394	
B.1 Depositi e conti correnti	202.256	254	1.126	1.798	4.475	8.270	5.022			
- banche	1									
- clientela	202.255	254	1.126	1.798	4.475	8.270	5.022			
B.2 Titoli di debito	1.457	2.142	1.801	3.274	11.717	20.676	55.475	155.269		
B.3 Altre passività	159			44.095	75.444	447	892	4.660	394	
Operazioni "fuori bilancio"	1.759									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.759									
- posizioni lunghe	1.759									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	5.615									
- posizioni corte	5.615									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.813		7	31	270			114		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.813		7	31	270			114		
- banche	1.778									
- clientela	36		7	31	270			114		
Passività per cassa	2.242									
B.1 Depositi e conti correnti	2.242									
- banche										
- clientela	2.242									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	41									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	41									
- banche	41									
- clientela										
Passività per cassa	53									
B.1 Depositi e conti correnti	53									
- banche	2									
- clientela	52									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa	1									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche										
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	44									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.J.C.R.										
A.4 Finanziamenti	44									
- banche	44									
- clientela										
Passività per cassa	44									
B.1 Depositi e conti correnti	44									
- banche										
- clientela	44									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. Ha provveduto a definire responsabilità ed attribuzioni su diversi livelli per un efficace presidio del rischio in esame. Conosce ed approva le modalità attraverso le quali il Rischio Operativo è rilevato e valutato. Definisce le linee guida sia per il tramite del Processo Organizzativo Aziendale che mediante l'approvazione di specifici Regolamenti di Processo dove vengono identificate le aree e gli ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischio potenziale. Approva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del Rischio Operativo. Si accerta dell'efficienza e dell'efficacia complessiva del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, approvando disposizioni di adeguamento in relazione a carenze o anomalie riscontrate, a cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone, anche attraverso specifiche Procedure Operative (Infrastrutture e Spese, Continuità Operativa, Reclami e Lamentele, Rilievo delle Anomalie e Non Conformità, ecc) le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo. Si accerta che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, all'interno delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte altre unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e della valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi.

La funzione di Antiriciclaggio, che opera a supporto dell'organo amministrativo nella supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di antiriciclaggio, si propone con il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la violazione di norme esterne ed interne e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure adottate.

La funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e nella gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il responsabile della funzione si avvale del supporto degli Uffici Legale ed Organizzazione e utilizza il contributo fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per alcune delle attività di competenza.

L'Organismo di Vigilanza (D. Lgs 231/2001) che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato dalla Banca contribuisce a garantire una condivisione a tutti i livelli di atteggiamenti ispirati alla tutela degli interessi della clientela e a prevenire la violazione delle disposizioni interne e legislative.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito delle valutazioni con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi la quantità ed i contenuti delle attività in outsourcing ed il loro livello di servizio.

Per la conduzione della propria attività, la Funzione di Risk Controlling si avvale delle metodologie e degli strumenti sviluppati nell'ambito dello specifico Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni delle BCC e delle risultanze dell'attività dell'Internal Audit.

Con riferimento ai rischi di frode ed infedeltà, la Banca ha definito presidi di linea, ove possibile integrandoli nelle procedure informatiche. Ha adottato e comunicato al personale il codice etico ed il codice disciplinare, corredato da un adeguato sistema sanzionatorio. Ha definito politiche e sistemi di gestione del personale coerenti con i propri obiettivi ed ispirati a criteri di sana e prudente gestione (piano formativo, sistemi per la gestione e sviluppo delle risorse umane, per la formazione iniziale e continua). Verifica il rispetto delle policy per la gestione delle operazioni personali ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob. Ha in essere una specifica polizza assicurativa per il rischio di frode/infedeltà dei dipendenti. Ha definito una struttura organizzativa e una struttura dei profili abilitativi tale da garantire la separazione di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse e provvede alla loro revisione periodica, ha strutturato un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto. Verifica il corretto utilizzo delle password e ha previsto meccanismi di identificazione e di tracciabilità di eventuali tentativi di forzatura. All'interno del piano formativo promuove iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del controllo. Ha definito meccanismi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di fatti o comportamenti da cui possano nascere rischi a carico della Banca. Ha posto in essere attività di monitoraggio degli errori, suddivisi per tipologia, al fine di intervenire sulle problematiche più rilevanti.

In tema di presidi organizzativi, assume rilevanza, infine, l'attività della Funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tema di anticirclaggio la Banca ha predisposto apposite disposizioni interne, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale della Banca, degli amministratori, dei sindaci, dei collaboratori e dei consulenti.

Con riferimento alla sicurezza sul lavoro ha adottato una procedura operativa che definisce le responsabilità e le modalità operative per l'applicazione delle norme in materia. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato un'apposita figura professionale, dotata di conoscenze ed esperienza, per la gestione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Per quanto riguarda il rischio di riservatezza ed integrità dei dati, esso viene presidiato anche tramite la predisposizione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali. In esso vengono attribuiti compiti e responsabilità per il trattamento dei dati, individuati ed analizzati i rischi che incombono sugli stessi, descritte le misure di sicurezza adottate e quelle da adottare. Sono previste istruzioni comportamentali per il personale ed un piano di attività formativa, sono descritti i criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza, in conformità al Codice Privacy, in caso di trattamenti di dati personali affidati all'esterno della struttura del titolare.

Tra i presidi a mitigazione del rischio operativo il "Piano di Continuità Operativa" tende a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono limitarne la piena operatività. Sono state predisposte soluzioni e procedure operative per fronteggiare gli scenari di crisi (testate periodicamente per valutarne l'efficacia), attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data della presente rilevazione non sono presenti pendenze legali valutate rilevanti e per quelle esistenti, ove ritenuto opportuno, è stato debitamente istituito un adeguato fondo rischi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccvicentino.it).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	1.087	1.100
2. Sovrapprezzi di emissione	114	117
3. Riserve	44.390	44.230
- di utili	44.284	44.230
a) legale	44.258	44.083
b) statutaria	26	16
c) azioni proprie		
d) altre		132
- altre	106	
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.760	(4.460)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.873	(4.486)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(114)	26
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(993)	214
Totale	46.358	41.201

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

La voce - altre comprende la riserva IAS 8 a seguito della riclassificazione operata sulle riserve per effetto dell'adozione anticipata del principio IAS 19.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.962	(1.089)	9	(4.495)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	2.962	(1.089)	9	(4.495)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.486)			
2. Variazioni positive	10.062			
2.1 Incrementi di fair value	8.448			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.071			
- da deterioramento	-			
- da realizzo	1.071			
2.3 Altre variazioni	542			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	3.703			
3.1 Riduzioni di fair value	5			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	13			
3.4 Altre variazioni	3.685			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	1.873			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 538 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 4 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 1.464 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 2.221 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli

- interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
 - in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi. Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004353121;
- importo: 10.000.000 di euro;
- durata: 7 anni;
- data di scadenza: 21.05.2015;
- tasso di interesse: variabile indicizzato al tasso euribor 6 mesi/360 relativo alla media mensile del mese precedente il primo giorno di godimento, maggiorato di uno spread positivo di 35 punti base e liquidato con frequenza semestrale;
- modalità di rimborso: al 100% del valore nominale, senza alcuna deduzione per spese, in unica soluzione alla scadenza;
- condizioni di subordinazione: il prestito costituisce "passività subordinate" dell'Emittente, soci come classificate in base alle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo IV, Capitolo 1) in quanto in caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello della presenti obbligazioni;
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna;
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 51.177 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.592	45.583
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.351)	(122)
B.1 Filtri prudenziali las/ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/ifrs negativi (-)	(1.351)	(122)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	44.240	45.461
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	44.240	45.461
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.107	8.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(53)	
G. 1 Filtri prudenziali las/ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/ifrs negativi (-)	(53)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.053	8.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	6.053	8.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	50.294	53.461
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	50.294	53.461

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

- La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:
- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,47% (10,63% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,91% (12,50% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2010-2012) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 2.415 mila euro (2.223 mila euro al 31.12 dell'anno precedente).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 16.502 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	772.718	707.836	392.198	399.764
1. Metodologia standardizzata	772.718	707.836	392.198	399.764
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.376	31.981
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.415	2.223
1. Modello base			2.415	2.223
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			33.791	34.204
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			422.389	427.546
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,47%	10,63%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,91%	12,5%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	576
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	99
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci;
- i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto;
- le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	312	411		3.840	2	16
Altri parti correlate	3.688	2.788	200	5.811	33	30
Totale	3.999	3.199	200	9.651	35	47

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.10.2007 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1**Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:**

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili Strumentali:							
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti 47	sede				57		
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti 46	filiale						
Alonte (VI) - piazza Santa Savina 13	filiale						
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre 6	filiale						
Cagnano di Poiana Maggiore (VI) - via Cagnano 30/e	filiale						
Gazzolo d'Arcole (VR) - via Capitello 2	in costruzione						
Locara di San Bonifacio (VR) - piazza San Giovanni Battista 10	filiale						
Madonna di Lonigo (VI) - via Madonna 147/d	filiale						
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti 49	filiale						
San Gregorio di Veronella (VR) - piazza San Gregorio 58/b	filiale						
Soave (VR) - via della Vittoria 11/a	filiale						
Zermeghedo (VI) - via Valdichiampo 8	filiale						
Totale					57		
Immobili da Investimento:							
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre	appartamento						
Locara di San Bonifacio (VR) - via Fossacan 4/a	ex filiale						
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti	in costruzione						
Totale							
Totale complessivo					57		

ALLEGATO 2**Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione Deloitte & Touche SpA per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Servizi di revisione	Deloitte & Touche SpA	24
Altri servizi	Deloitte & Touche SpA	2
Totale corrispettivi		26

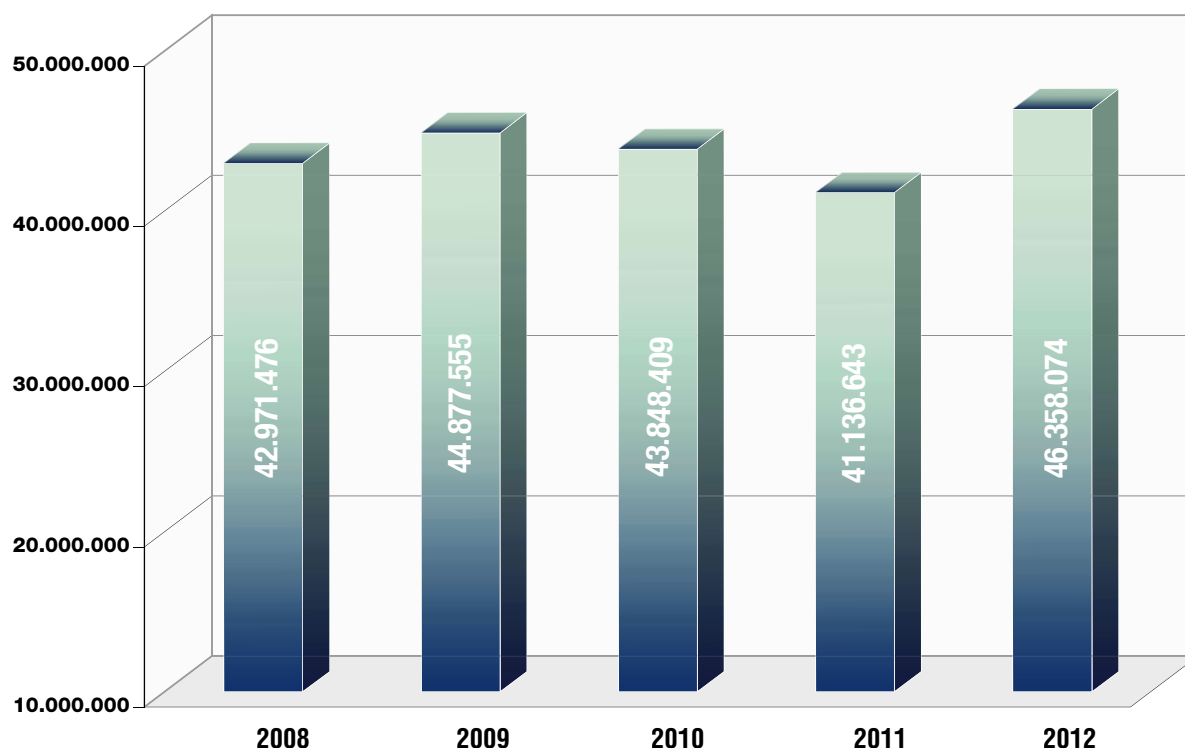
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

AL 31/12/2012



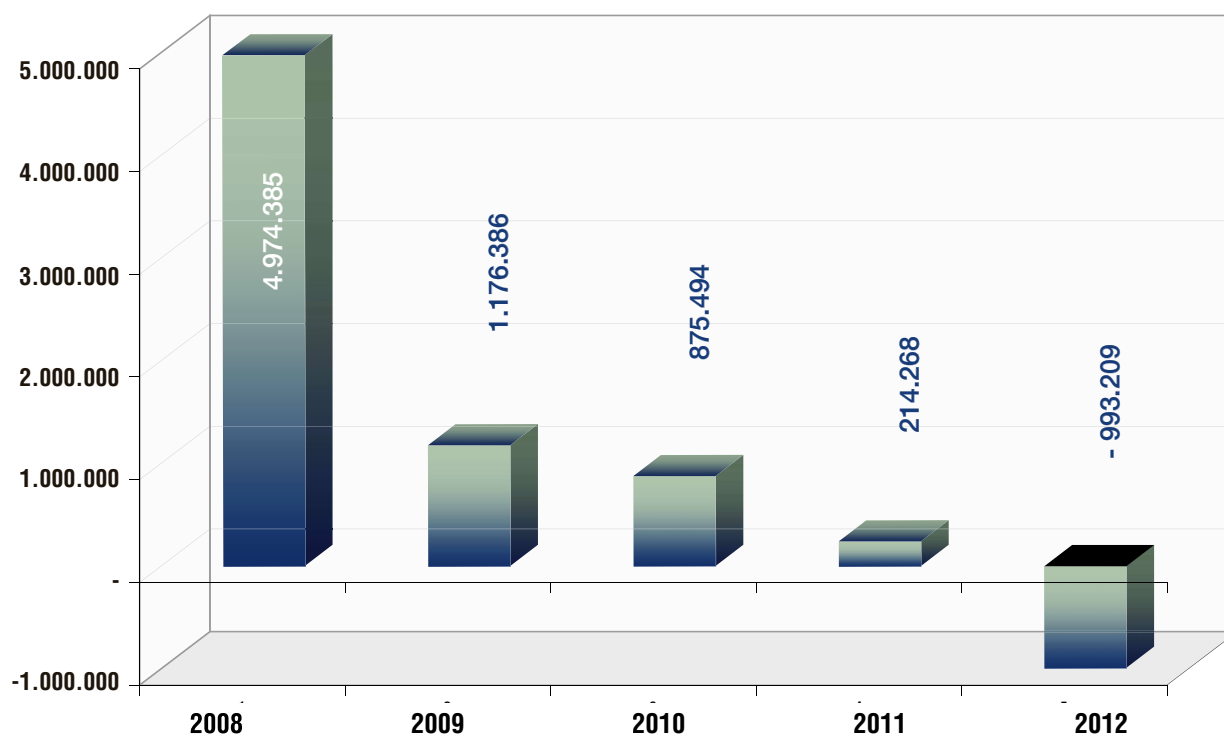
PATRIMONIO

	2008	2009	2010	2011	2012
Capitale	1.035.442	1.063.275	1.087.197	1.099.839	1.087.016
Sovraprezzi di emissione	100.591	110.357	117.540	117.129	114.338
Riserva legale	37.729.415	42.456.009	43.501.576	44.230.401	44.390.264
Riserva da valutazione	-620.567	202.347	-1.570.654	-4.486.038	1.759.665
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) a riserve	4.726.595	1.045.567	712.751	175.312	-993.209
TOTALE PATRIMONIO	42.971.476	44.877.555	43.848.409	41.136.643	46.358.074



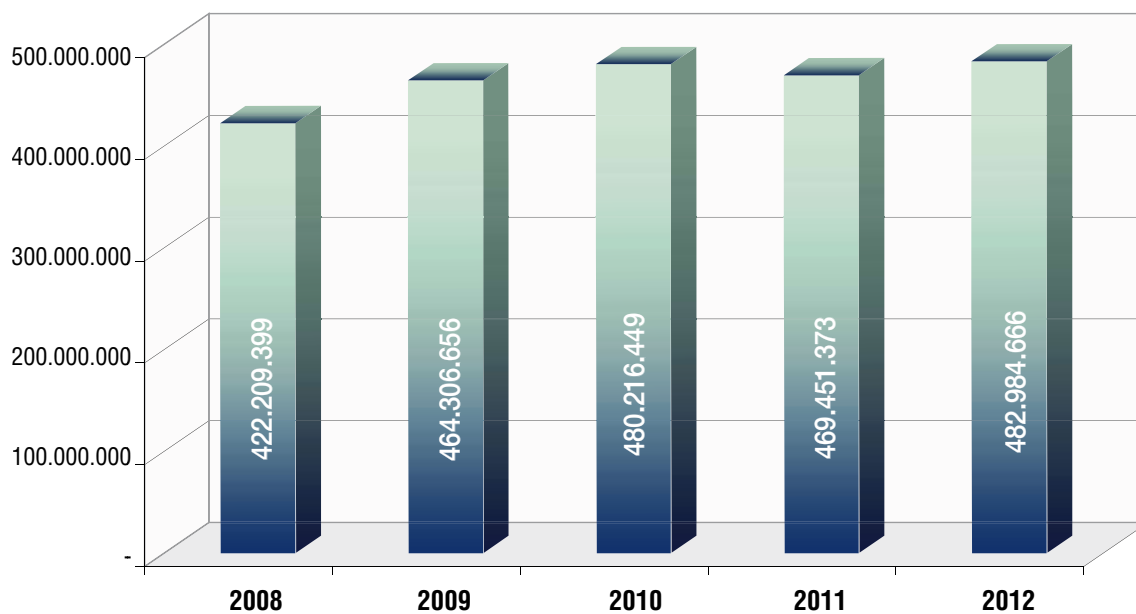
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO

2008	2009	2010	2011	2012
4.974.385	1.176.386	875.494	214.268	-993.209

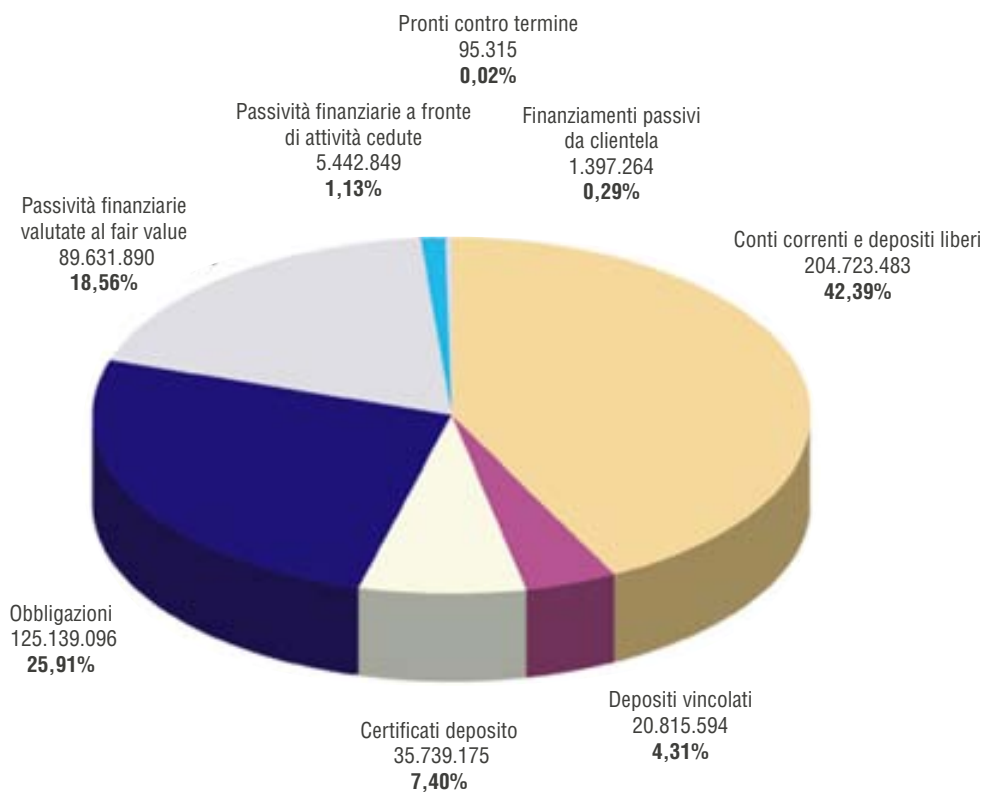


RACCOLTA DIRETTA

2008	2009	2010	2011	2012
422.209.399	464.306.656	480.216.449	469.451.373	482.984.666

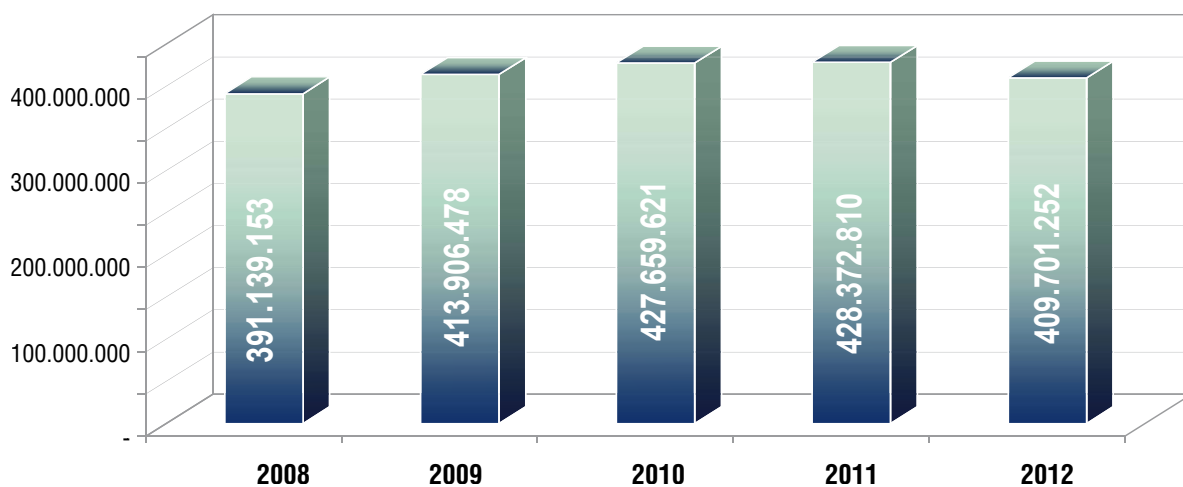


Raccolta: distribuzione per forma tecnica

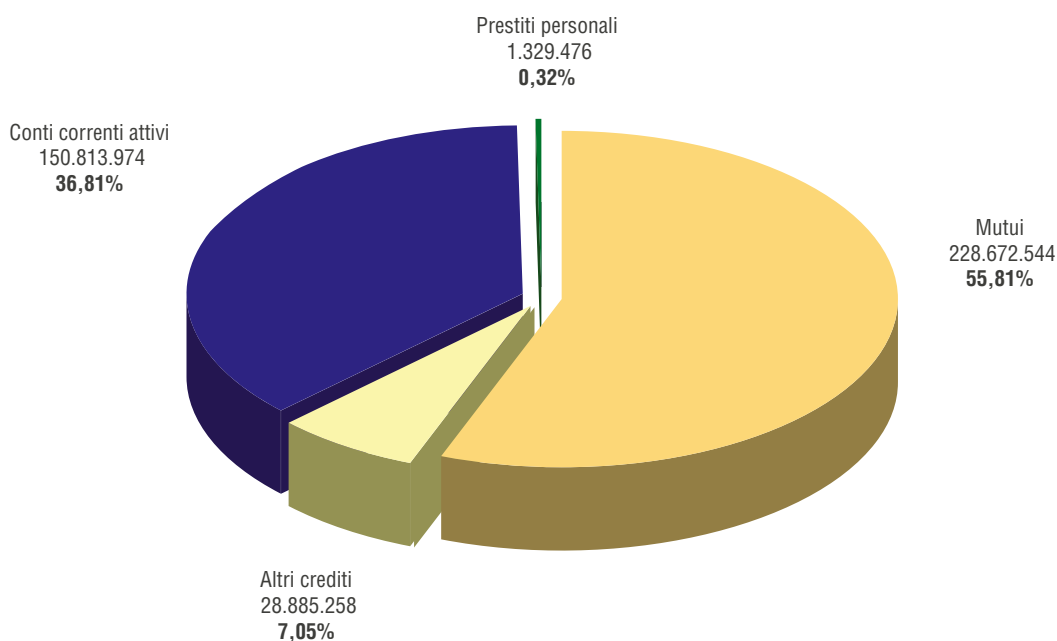


IMPIEGHI

2008	2009	2010	2011	2012
391.139.153	413.906.478	427.659.621	428.372.810	409.701.252



Impieghi: distribuzione per forma tecnica



Le Filiali

ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13
Tel. 0444 832694
Fax 0444 833094
ABI 08732 - CAB 28584



ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6
Tel. 0444 872052
Fax 0444 773014
ABI 08732 - CAB 60140



BELFIORE (VR)

via Roma, 2
Tel. 045 6149245
Fax 045 6149146
ABI 08732 - CAB 59270



CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

via Cagnano, 8/1
Tel. 0444 764434
Fax 0444 864082
ABI 08732 - CAB 60651



GAZZOLO d'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73
Tel. 045 7665522
Fax 045 7665660
ABI 08732 - CAB 59240



LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)

piazza S. Giovanni Battista, 10
Tel. 045 6183131
Fax 045 6187014
ABI 08732 - CAB 59750



LONIGO (VI)

via Garibaldi, 53
Tel. 0444 436370
Fax 0444 436368
ABI 08732 - CAB 60450



MADONNA DI LONIGO (VI)

via Madonna, 147/d
Tel. 0444 432638
Fax 0444 432636
ABI 08732 - CAB 60451



MONTECCHIA DI CROSARA (VR)

piazza Umberto I, 44
Tel. 045 6540356
Fax 045 6540357
ABI 08732 - CAB 59570



MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

via Aldo Moro, 16
Tel. 0444 607531
Fax 0444 608297
ABI 08732 - CAB 60530



NOVENTA VICENTINA (VI)

via Matteotti, 40
Tel. 0444 760082
Fax 0444 760232
ABI 08732 - CAB 60610



ORGIANO (VI)

via Libertà, 43
Tel. 0444 774144
Fax 0444 774150
ABI 08732 - CAB 60620



POJANA MAGGIORE (VI)

via Matteotti, 46
Tel. 0444 798466
Fax 0444 798491
ABI 08732 - CAB 60650



SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)

piazza San Gregorio, 58/b
Tel. 0442 480644
Fax 0442 480733
ABI 08732 - CAB 85780



SOAVE (VR)

viale della Vittoria, 112/a
Tel. 045 6190736
Fax 045 6190720
ABI 08732 - CAB 59850



ZERMEGHEDO (VI)

via Valdichiampo, 8
Tel. 0444 484100
Fax 0444 484040
ABI 08732 - CAB 60950





BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)

Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vi) - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
www.bccvicentino.it - info@bccvicentino.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2013 Tipografia AGM Grafica snc - Noventa Vicentina (Vi) - tel. 0444 861478





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) Società Cooperativa
Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vicenza) - Tel. 0444798411 - Fax 0444798499
Email info@bccvicentino.it - www.bccvicentino.it - PEC bccvicentino.segreteria@legalmail.it
Codice ABI 8732.0 - Albo creditizio 2391.10 - Albo cooperative A160525 - Registro Imprese di Vicenza n. 00152400248 - C.F. e P.IVA 00152400248
Swift ICRAITRRKCO - Aderente al: Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62, comma 1 D. Lgs. 23.07.1996, n. 415), Fondo di Garanzia dei Portatori di Titoli Obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo

2012

www.bccvicentino.it

Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

Filiali:

ALONTE (VI) Piazza Santa Savina, 13

Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

ASIGLIANO VENETO (VI) Via IV Novembre, 6

Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

BELFIORE (VR) Via Roma, 2

Tel. 045 6149245 - Fax 045 6149146

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI) Via Cagnano, 8/1

Tel. 04444 764434 - Fax 0444 864082

GAZZOLO D'ARCOLE (VR) Via Chiesa, 73

Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR) Piazza San G. Battista, 10

Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

LONIGO (VI) Via Garibaldi, 53

Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368

MADONNA DI LONIGO (VI) Via Madonna, 147/D

Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

MONTECCHIA DI CROSARA (VR) Piazza Umberto I, 44

Tel. 045 6540356 Fax 045 6540357

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) Via Aldo Moro, 16

Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

NOVENTA VICENTINA (VI) Via Matteotti, 40

Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

ORGIANO (VI) Via Libertà, 43

Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

POJANA MAGGIORE (VI) Via Matteotti, 46

Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR) P.zza San Gregorio, 58/b

Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

SOAVE (VR) Viale della Vittoria, 112/A

Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720

ZERMEGHEDO (VI) Via Valdichiampo, 8

Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

Sportelli ATM:

NOVENTA VICENTINA (VI) presso Ospedale civile

ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara



dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**